



Camera di Commercio  
Bergamo

# LA CONGIUNTURA ECONOMICA

Industria, artigianato,  
commercio, servizi e costruzioni  
in provincia di Bergamo  
nel terzo trimestre 2015

**Servizio Studi  
della CCIAA di Bergamo  
3 novembre 2015**



## Industria, artigianato, commercio, servizi e costruzioni in provincia di Bergamo nel terzo trimestre 2015

### *Sintesi dei risultati*

La **produzione industriale** di Bergamo segna una battuta d'arresto nel terzo trimestre dell'anno con una flessione del **-1%** nei tre mesi e del **-2,1%** su base annua. Il risultato medio regionale, statisticamente più affidabile, indica invece una tenuta della fase di ripresa del ciclo in Lombardia con variazioni positive nel trimestre (+0,2%) e nel confronto annuo (+1,7%), anche se meno intense rispetto alla precedente indagine.

Il rallentamento della produzione a Bergamo è in sintonia con una corrispondente flessione del fatturato ma non è coerente con altri indicatori che testimoniano invece un lento ampliamento della ripresa. Nel corso del terzo trimestre aumentano i settori con variazioni positive e si consolida una maggioranza di imprese che sono al di sopra o sugli stessi livelli dell'anno scorso. Pur decelerando, è ancora in crescita di produzione e di vendite la meccanica, comparto centrale dell'industria locale. E oltre alla meccanica, hanno segno positivo altri importanti settori come il tessile, la chimica e la gomma-plastica.

Solo poco più di un terzo delle industrie intervistate dichiara una riduzione della produzione tendenziale localizzata in provincia, ma il peso occupazionale di questa componente – in cui prevalgono settori caratterizzati da economie di scala, orientati al mercato interno o alla filiera delle costruzioni – sposta in territorio negativo il dato medio. C'è poi da notare che tiene e anzi migliora l'indicatore prospettico degli ordini dall'estero che sono in crescita – in linea con i brillanti risultati dell'export manifatturiero di Bergamo dei primi due trimestri dell'anno – e compensano la dinamica ancora debole e altalenante degli ordini interni.

La discordanza dei diversi indicatori congiunturali non consente di leggere nell'inatteso risultato dell'indice della produzione industriale di Bergamo un effettivo cedimento del ciclo, del resto smentito dai dati delle altre province lombarde, quasi tutte con segno positivo. La debole progressione dell'indice medio da diversi trimestri a questa parte potrebbe celare, nell'imperfetta sintesi statistica del campione provinciale, un divario di performance tra imprese e settori che in questi anni hanno modificato in profondità i propri processi produttivi e il posizionamento sui mercati domestici e internazionali.

A rasserenare lo scenario congiunturale contribuiscono le stesse previsioni delle imprese: le aspettative sull'ultimo trimestre dell'anno sono ottimistiche, in miglioramento e, per la prima volta da oltre quattro anni, prevalentemente positive anche per la domanda interna.

Per quanto riguarda l'occupazione dell'industria, il terzo trimestre vede tipicamente prevalere le uscite sugli ingressi e quindi raffredda la tendenza all'incremento degli addetti che si era manifestata con vigore nei primi due trimestri dell'anno.

Nell'**artigianato manifatturiero** l'indice della produzione si è stabilizzato su livelli nettamente inferiori a quelli pre-crisi. Le variazioni dell'ultimo trimestre sono intorno allo zero. La "nuova normalità", pagata con una riduzione della base imprenditoriale (le aziende artigiane della manifattura sono diminuite di un quinto rispetto al 2008), è quella di un contesto relativamente stazionario in cui però, da qualche trimestre a questa parte, ha ripreso ad aumentare la quota delle imprese in crescita e, conseguentemente, a ridursi, a meno di un terzo del campione, l'incidenza di quelle ancora "in crisi" sull'arco temporale dell'anno. La conferma di una migliore tenuta della produzione artigiana sembra affiorare anche nel dato degli addetti, cresciuti nel terzo trimestre.

Nel commercio si conferma, a Bergamo come a livello più generale, una moderata ripresa dei consumi interni. Nel **commercio al dettaglio** migliora la tendenza al recupero su base annua che era già apparsa con evidenza nella scorsa rilevazione. Nel terzo trimestre il giro d'affari dell'intero commercio al dettaglio aumenta su base annua del **+1,8%**, in misura del tutto simile alla media regionale. Le imprese commerciali che segnalano un aumento tendenziale delle vendite prevalgono su quelle in difficoltà con un saldo positivo di oltre 10 punti percentuali. Le aspettative sono positive, anche per l'occupazione, nonostante gli addetti nel trimestre si siano ridotti del -0,5%.

Le vendite sono in crescita, per la prima volta da anni, nel settore alimentare, (+2,4%) mentre nel non alimentare la tendenza positiva (+3,2%) si conferma e si rafforza. Nel commercio non specializzato il giro d'affari risultante dal campione è in crescita del +0,2% ma i risultati a consuntivo delle vendite negli ipermercati e supermercati di Bergamo segnano un più marcato aumento del +3,5% dei valori e del +1,4% dei volumi.

Più complicata la situazione nei **servizi**. Anche in questo caso i risultati provinciali sono disallineati rispetto a quelli medi della Lombardia (che si basano su una maggiore copertura campionaria) e vanno quindi presi col beneficio del dubbio: il giro d'affari è in calo su base annua a Bergamo del **-1,4%** mentre a livello regionale la variazione è del +2,2% e in accelerazione. La distribuzione di frequenza è più favorevole e vede per il secondo trimestre consecutivo un saldo positivo (+6) e in miglioramento anche in provincia di Bergamo.

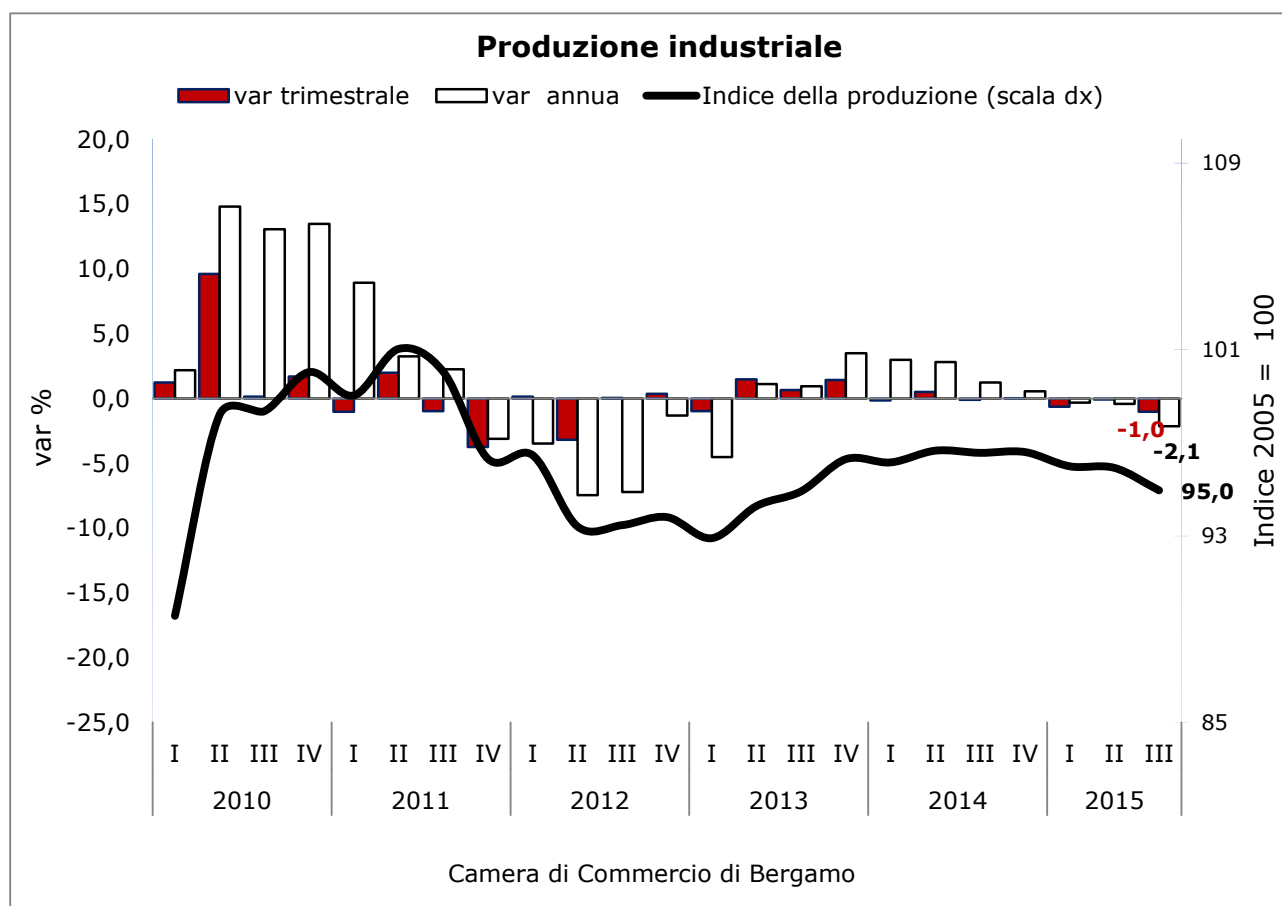
Infine, nelle costruzioni sembra proseguire a livello regionale un lento miglioramento, più incerto nel campione provinciale, del volume d'affari e delle aspettative.

## INDUSTRIA E ARTIGIANATO MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI BERGAMO NEL TERZO TRIMESTRE 2015 (LUGLIO-SETTEMBRE 2015)

### LA CONGIUNTURA DELL'INDUSTRIA nel 3° trimestre 2015

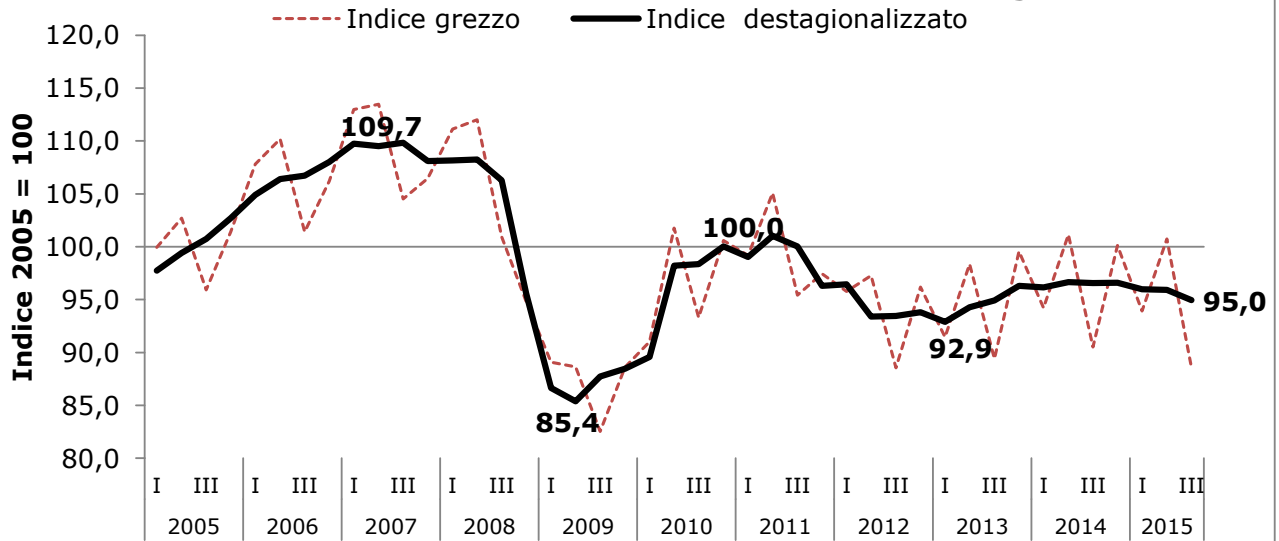
Nella rilevazione del terzo trimestre 2015 sono state intervistate, nelle prime settimane di ottobre, 1.607 **aziende industriali** lombarde (**con almeno 10 addetti**) pari al 107 per cento del campione. Per la provincia di Bergamo sono valorizzate le informazioni pervenute da 230 imprese, con una copertura al 111 per cento del campione.

Nel terzo trimestre del 2015 la produzione destagionalizzata è diminuita su base congiunturale (**-1%**) portando l'indice a quota **95**, in base 2005. La variazione sul corrispondente periodo del 2014 è del **-2,1** per cento.

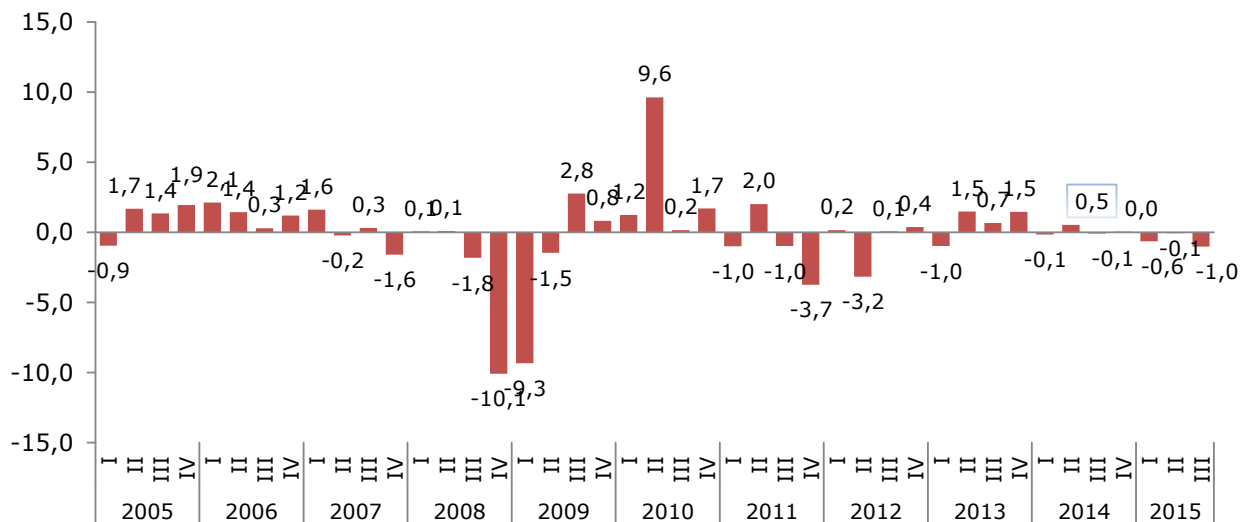


Il dato medio regionale – statisticamente più affidabile del risultato provinciale – conferma invece la fase positiva del ciclo, anche se le ultime variazioni congiunturale (+0,2%) e tendenziale (+1,7%) risultano in lieve decelerazione rispetto alla rilevazione precedente.

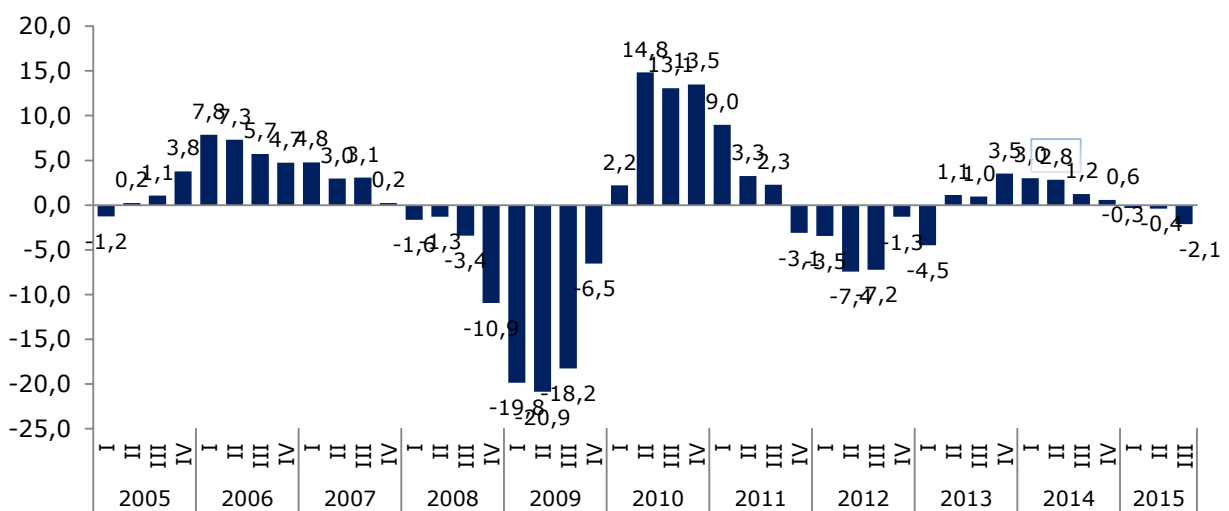
## Produzione dell'industria manifatturiera - Bergamo



## Variazione trimestrale destagionalizzata



## Variazione tendenziale (su base annua)



**Produzione industriale**

Trimestre	BERGAMO			LOMBARDIA		
	Variazioni trimestrale	Variazioni annuale	Indice della produzione (2005=100)	Variazioni trimestrale	Variazioni annuale	Indice della produzione (2005=100)
I 2008	0,1	-1,6	108,2	-0,6	-0,5	107,5
II	0,1	-1,3	108,3	-0,7	-0,4	106,7
III	-1,8	-3,4	106,3	-0,6	-2,6	106,1
IV	-10,1	-10,9	95,6	-7,1	-9,1	98,6
I 2009	-9,3	-19,8	86,6	-11,5	-19,3	87,3
II	-1,5	-20,9	85,4	-4,0	-19,8	83,8
III	2,8	-18,2	87,7	6,5	-16,7	89,3
IV	0,8	-6,5	88,5	1,2	-8,2	90,3
I 2010	1,2	2,2	89,6	2,1	4,8	92,2
II	9,6	14,8	98,2	2,8	12,6	94,8
III	0,2	13,1	98,4	1,8	8,4	96,5
IV	1,7	13,5	100,0	2,3	9,9	98,7
I 2011	-1,0	9,0	99,0	0,7	8,2	99,4
II	2,0	3,3	101,0	0,4	5,0	99,8
III	-1,0	2,3	100,0	-0,5	2,8	99,3
IV	-3,7	-3,1	96,3	-1,9	-0,6	97,4
I 2012	0,2	-3,5	96,5	-0,4	-2,8	97,0
II	-3,2	-7,4	93,4	-2,0	-5,2	95,1
III	0,1	-7,2	93,5	-0,5	-5,8	94,6
IV	0,4	-1,3	93,8	0,2	-1,5	94,8
I 2013	-1,0	-4,5	92,9	-0,7	-3,4	94,1
II	1,5	1,1	94,3	1,2	0,1	95,3
III	0,7	1,0	94,9	0,2	0,6	95,4
IV	1,5	3,5	96,3	1,0	2,4	96,4
I 2014	-0,1	3,0	96,2	0,3	2,8	96,7
II	0,5	2,8	96,7	-0,2	1,5	96,5
III	-0,1	1,2	96,6	0,5	1,6	97,0
IV	0,0	0,6	96,6	0,1	0,2	97,0
I 2015	-0,6	-0,3	96,0	0,4	0,4	97,4
II	-0,1	-0,4	95,9	0,6	1,9	98,0
III	-1,0	-2,1	95,0	0,2	1,7	98,2

CCIAA BG

A Bergamo, nel terzo trimestre 2015, la variazione tendenziale grezza è pressoché nulla nelle piccole imprese (fino a 49 addetti) ed è invece marcata nella media dimensione (da 50 a 199 addetti), con una flessione di oltre 4 punti, e tra le imprese maggiori (oltre i 200 addetti) con variazione del -1,9%.

Nell'aggregazione dei comparti per livello tecnologico, la variazione tendenziale è positiva (+4%) nei settori di specializzazione e di alta tecnologia; negativa nei settori tradizionali (-1,4%) e in quelli caratterizzati da economie di scala (-2,6%)

Per quanto riguarda i settori merceologici<sup>1</sup>, 7 sono in crescita tendenziale (erano solo 4 nella precedente indagine), mentre 6 sono in contrazione, contro i 9 della volta scorsa.

Tra i settori più rilevanti e con sufficiente copertura campionaria, è positiva la performance dell'industria meccanica (+1,5%), della gomma-plastica (+1%), del tessile (+1,3%), della chimica (+1,8) e del legno-mobili (+2,9). Variazioni negative hanno invece riguardato la siderurgia e poche posizioni, probabilmente con peso

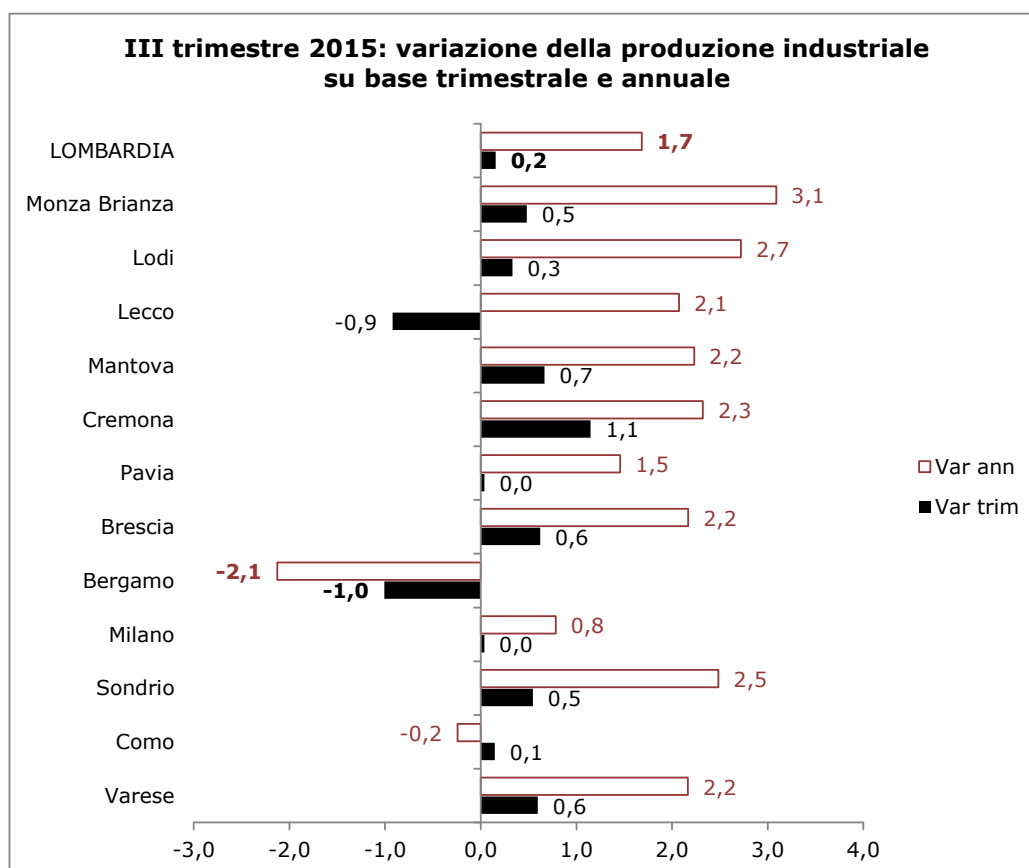
<sup>1</sup> Per un'analisi degli andamenti settoriali si consiglia sempre un raffronto con i dati medi regionali, statisticamente più affidabili riportati alla pag. 9.

rilevante nel campione, nei settori dei minerali non metalliferi, mezzi di trasporto, carta-editoria e abbigliamento.

**Variazione grezza su base annua della produzione nei settori dell'Industria bergamasca (nuova serie dal 2011)**

	2013				2014				2015			risposte nel III trim
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	
Siderurgia	-3,3	-0,8	3,7	17,1	18,6	18,9	15,5	5,0	-7,7	-9,5	-8,9	12
Min. non metalliferi	-22,2	-1,9	-0,3	-4,1	-5,6	-6,1	-5,4	-9,5	-15,2	-22,2	-15,6	3
Chimica	-7,1	8,0	-1,5	7,6	8,8	8,2	5,0	1,6	11,2	1,1	1,8	17
Meccanica	-2,6	0,6	2,9	3,9	4,5	4,4	0,8	2,5	2,1	6,5	1,5	104
Mezzi di trasporto	-18,1	-2,4	-16,4	2,0	-10,0	-5,5	0,6	-10,7	-8,7	-15,8	-14,4	2
Alimentari	5,0	1,6	3,5	-0,7	-1,3	2,1	-1,0	5,7	2,8	0,6	0,6	6
Tessile	-1,5	8,3	3,0	-7,0	-8,7	-7,3	-5,4	2,9	1,1	-2,1	1,3	22
Pelli e calzature	-0,6	7,5	11,0	0,0	18,6	0,7	11,9	8,9	-5,9	-24,5	11,1	2
Abbigliamento	-9,5	-3,8	6,3	4,1	5,2	0,4	1,0	1,3	-4,9	-17,5	-17,1	11
Legno-mobili	-11,7	4,6	4,1	4,6	1,1	-3,9	0,5	-0,7	6,1	-1,1	2,9	13
Carta-editoria	-0,2	-2,3	1,6	8,9	6,8	1,4	2,3	1,1	-1,9	-2,3	-9,4	7
Gomma-plastica	-1,7	3,3	-2,4	2,5	3,2	3,9	-0,5	-2,8	-3,0	5,2	1,0	23
Ind. varie	0,0	-18,2	0,0	-3,8	-3,5	-3,0	-1,8	-12,1	-5,2	-5,1	-4,1	8
<b>TOTALE</b>	<b>-4,5</b>	<b>1,1</b>	<b>1,0</b>	<b>3,5</b>	<b>3,0</b>	<b>2,8</b>	<b>1,2</b>	<b>0,6</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,4</b>	<b>-2,1</b>	<b>230</b>
Settori in crescita	2	7	8	8	8	8	8	8	5	4	7	
Settori in contrazione	11	6	5	4	5	5	5	5	8	9	6	

Il segnale negativo è presente e marcato, sia su base congiunturale che tendenziale, pressoché solo in provincia di Bergamo. Lecco segna un calo simile nella dinamica trimestrale, Como un lieve arretramento di quella tendenziale. Tutte le altre province sono al di sopra dei livelli di un anno fa, mentre è contenuta (a Milano nulla) la dinamica congiunturale.





**Variazione su base trimestrale della produzione (destagionalizzata) nei settori dell'Industria lombarda**

	2012				2013				2014				2015		
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III
Siderurgia	0,4	-2,0	-0,7	-0,6	-1,0	2,0	0,7	3,8	1,9	0,8	0,8	-0,6	0,0	0,1	0,2
Min. non metalliferi	-3,8	-4,5	-2,3	-3,5	-3,2	0,7	-0,4	-0,8	-1,0	-0,9	-1,0	-0,6	0,8	-1,7	-1,5
Chimica	-0,2	-0,9	-0,4	0,5	0,0	-0,2	-0,4	-0,1	-0,5	0,1	-0,2	-0,3	-0,1	0,3	0,2
Meccanica	-0,2	-1,7	-0,1	0,0	-0,5	1,7	0,4	1,2	0,2	0,1	0,2	0,8	-0,1	1,2	-0,1
Mezzi di trasporto	-2,6	-1,1	-1,7	2,3	-0,1	2,2	-0,6	7,3	-3,3	0,3	1,7	-1,9	2,4	0,3	0,9
Alimentari	-0,1	-1,0	-0,6	0,2	-0,1	0,4	0,5	0,5	0,3	0,2	-0,1	-0,1	0,1	-0,7	0,4
Tessile	-1,1	-1,3	1,5	0,3	-2,1	1,1	-0,5	0,4	2,2	-1,6	0,8	-1,3	-1,6	-0,9	0,7
Pelli e calzature	1,1	-2,4	1,8	-0,9	-1,5	2,4	-1,0	2,9	2,3	-1,0	0,6	-0,3	-2,5	1,1	0,3
Abbigliamento	-2,5	-2,6	-2,7	0,0	-1,4	0,5	0,3	0,3	0,4	-0,7	-0,3	-1,5	-0,8	-0,8	-0,5
Legno-mobili	-2,2	-2,1	-1,4	-0,2	-1,1	1,7	-0,1	-0,2	1,2	-0,9	-0,1	0,2	-0,7	0,5	0,6
Carta-editoria	-0,3	-1,7	-2,1	1,1	-0,5	-0,8	0,8	-0,3	-1,3	1,3	-0,2	-0,5	0,9	1,6	-0,4
Gomma-plastica	-2,0	-1,3	-0,5	0,3	-0,3	1,1	1,2	0,4	-0,2	-0,2	-0,1	1,2	2,0	0,6	0,1
Ind. varie	0,5	-6,3	0,0	0,5	-1,3	-1,7	0,6	-0,8	0,5	0,7	-0,6	0,5	-0,3	-0,5	-0,5
<b>TOTALE</b>	<b>-0,4</b>	<b>-2,0</b>	<b>-0,5</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,7</b>	<b>1,2</b>	<b>0,2</b>	<b>1,0</b>	<b>0,3</b>	<b>0,0</b>	<b>0,3</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>0,7</b>	<b>0,2</b>
Settori in crescita	3	0	3	7	0	10	7	8	8	7	5	4	5	8	8
Settori in contrazione	10	13	10	6	13	3	6	5	5	6	8	9	8	5	5

**Variazione su base annua della produzione nei settori dell'Industria lombarda**

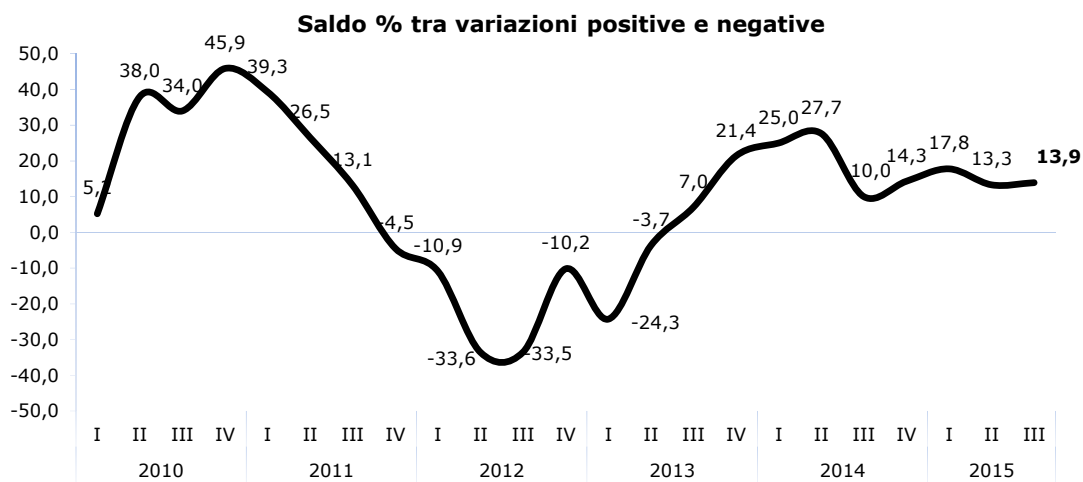
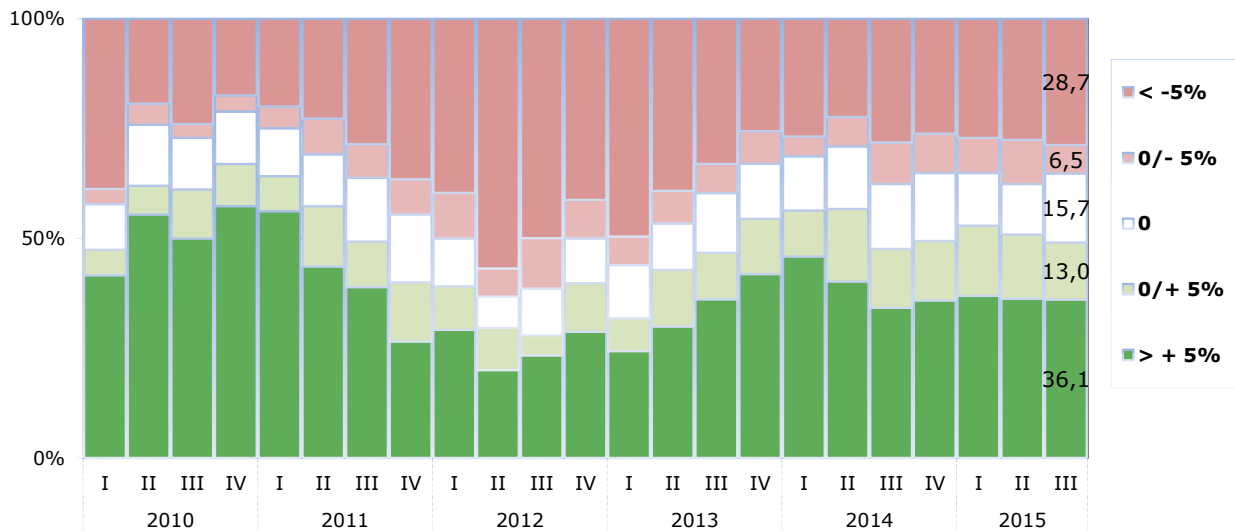
	2012				2013				2014				2015		
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III
Siderurgia	-2,3	-3,7	-5,6	-1,8	-4,6	-0,2	-0,5	6,4	9,2	8,3	7,7	2,1	0,2	-0,4	0,3
Min. non metalliferi	-8,2	-11,6	-12,7	-12,4	-21,1	-6,6	-6,6	-3,3	-1,5	-3,0	-2,9	-4,3	-1,1	-4,2	-4,2
Chimica	0,5	-2,2	-5,6	0,4	-0,6	1,3	-1,2	-0,5	-2,2	-0,3	-0,8	-1,4	-0,3	1,9	1,5
Meccanica	-2,1	-4,5	-4,4	-0,9	-3,1	0,8	1,2	3,6	3,4	1,6	1,5	1,8	1,0	3,6	2,4
Mezzi di trasporto	-8,0	-6,1	-10,5	0,5	-1,4	1,9	2,3	11,4	5,2	2,8	6,5	-4,3	2,9	3,6	3,0
Alimentari	0,9	-2,0	-3,7	-1,0	-1,3	0,3	0,6	1,2	1,9	1,9	0,7	-0,1	0,2	-2,0	0,9
Tessile	-5,6	-8,3	-3,5	1,6	-2,0	-0,5	0,9	-1,1	3,4	-0,1	2,5	0,1	-3,6	-1,7	0,3
Pelli e calzature	2,2	-5,1	-3,1	5,3	-4,8	-0,5	4,1	3,4	6,7	2,2	8,2	1,5	-5,3	-1,4	2,7
Abbigliamento	-7,7	-15,0	-13,6	-6,1	-7,3	-3,4	2,3	-3,0	3,0	-0,8	3,1	-5,2	-3,3	-3,3	-1,1
Legno-mobili	-5,0	-6,7	-8,1	-5,9	-7,1	-0,1	0,1	0,5	3,1	-0,2	-0,4	0,8	-1,5	0,4	2,2
Carta-editoria	-1,2	-3,4	-6,0	-3,0	-3,8	-1,9	1,2	-1,1	-2,3	1,2	0,0	-1,4	1,5	3,8	1,8
Gomma-plastica	-4,9	-7,3	-6,4	-2,9	-1,0	0,3	1,5	2,7	3,9	1,0	-1,3	0,2	4,1	5,5	4,7
Ind. varie	1,5	-8,9	-6,2	-2,8	-6,6	-4,1	-2,4	-3,1	-1,5	2,4	-0,8	1,4	-0,3	-2,5	-3,7
<b>TOTALE</b>	<b>-2,8</b>	<b>-5,2</b>	<b>-5,8</b>	<b>-1,5</b>	<b>-3,4</b>	<b>0,1</b>	<b>0,6</b>	<b>2,4</b>	<b>2,8</b>	<b>1,5</b>	<b>1,6</b>	<b>0,2</b>	<b>0,4</b>	<b>1,9</b>	<b>1,7</b>
Settori in crescita	4	0	0	4	0	5	9	7	9	8	8	7	6	6	10
Settori in contrazione	9	13	13	9	13	8	4	6	4	5	5	6	7	7	3

Unioncamere Lombardia

Un quadro di sostanziale stabilità e di conferma della tendenza moderatamente espansiva emerge invece anche per Bergamo dall'indicatore del grado di diffusione della ripresa che misura, senza ponderazione, la distribuzione di frequenza per classe di variazione su base annua della produzione. Il saldo complessivo tra segnalazioni di aumento e diminuzione si porta a 13,9 punti percentuali rispetto ai 13,3 della precedente rilevazione.

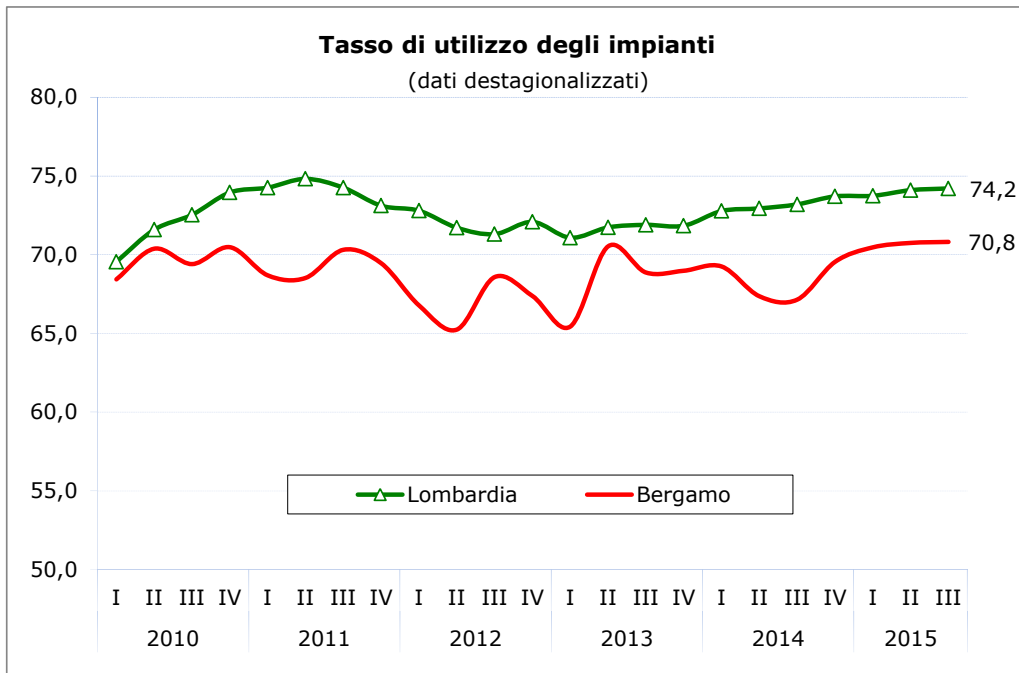
L'incidenza delle imprese in forte crescita, cioè con incrementi oltre i 5 punti percentuali, è invariato al 36,1%. Cresce in misura del tutto marginale (al 28,7 rispetto al 27,5 precedente) la quota delle imprese con flessioni importanti. Nel complesso, le imprese "con segno meno" sono il 35,2% del totale.

**Produzione industriale sullo stesso trimestre dell' anno precedente.  
Distribuzione di frequenze per classe di variazione %**

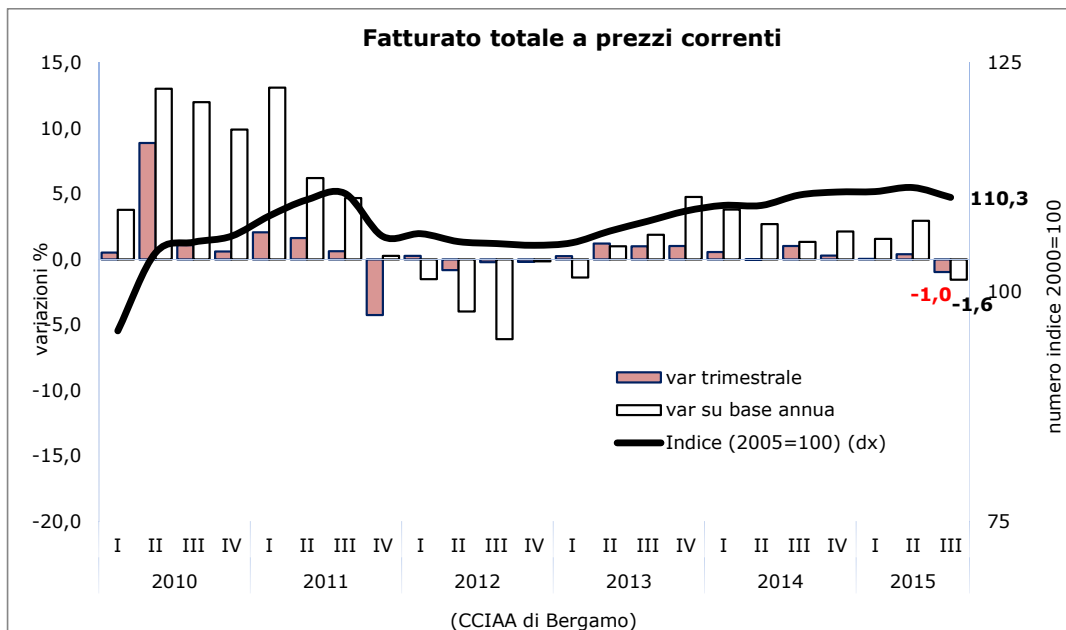


CCIAA BG

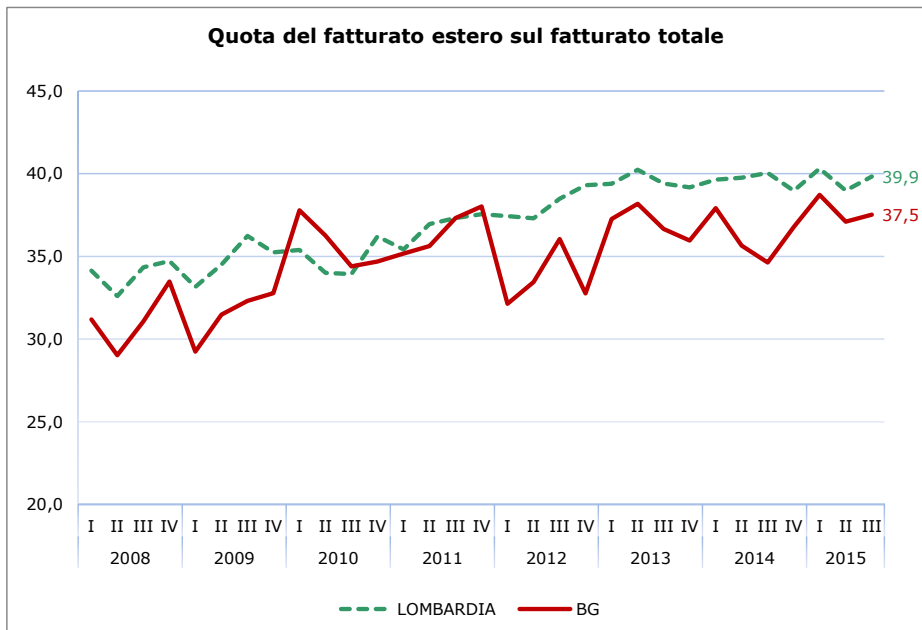
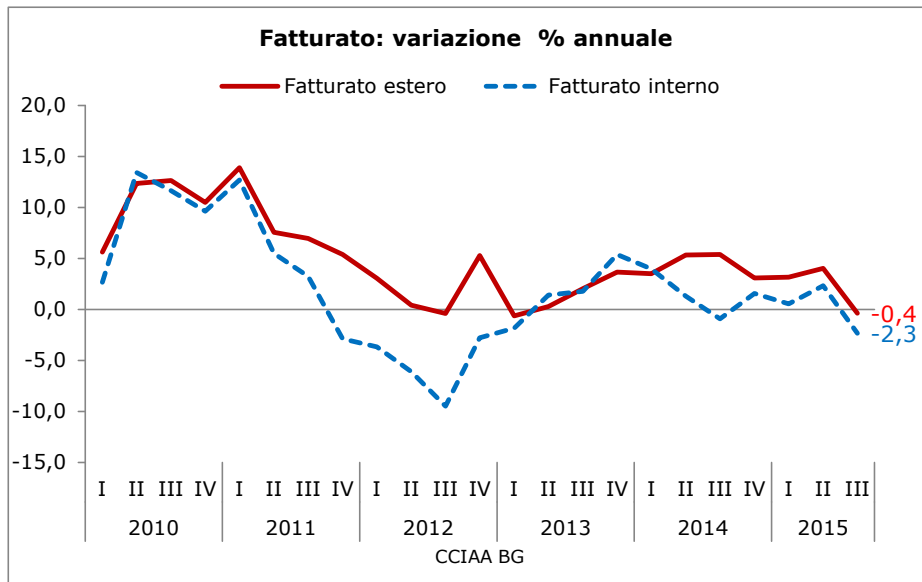
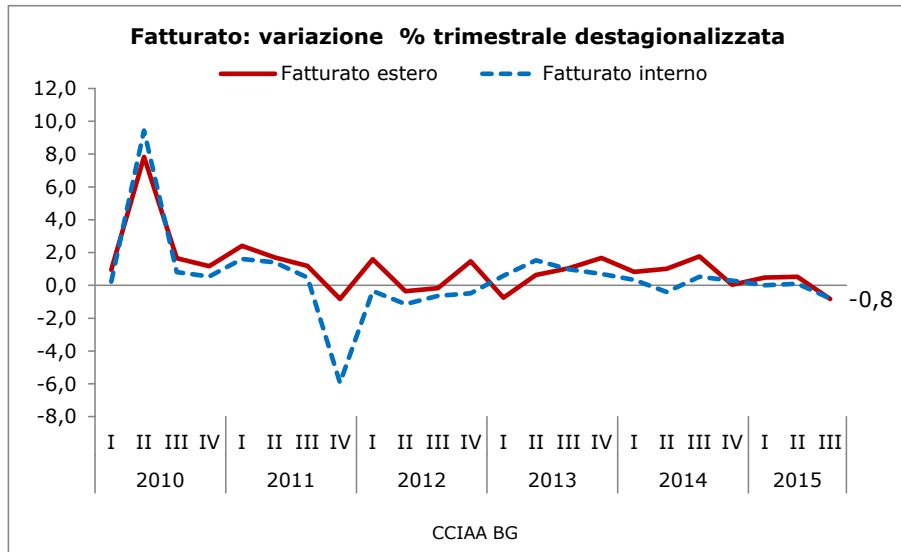
Il tasso di utilizzo degli impianti, inferiore al dato medio regionale, sale di poco, al 70,8%, e conferma una tendenza al rialzo.



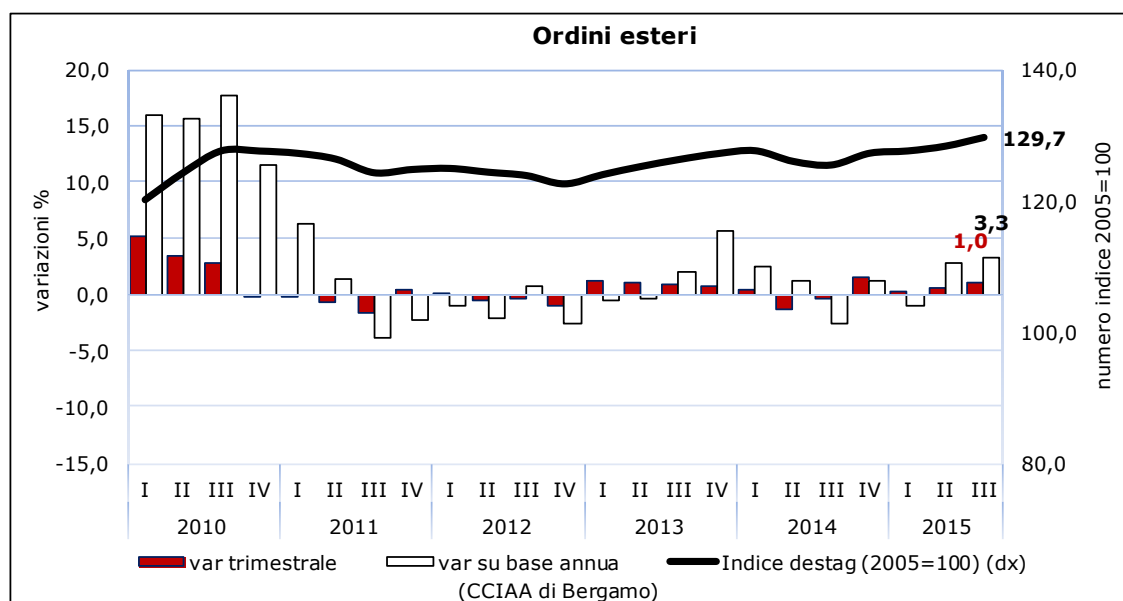
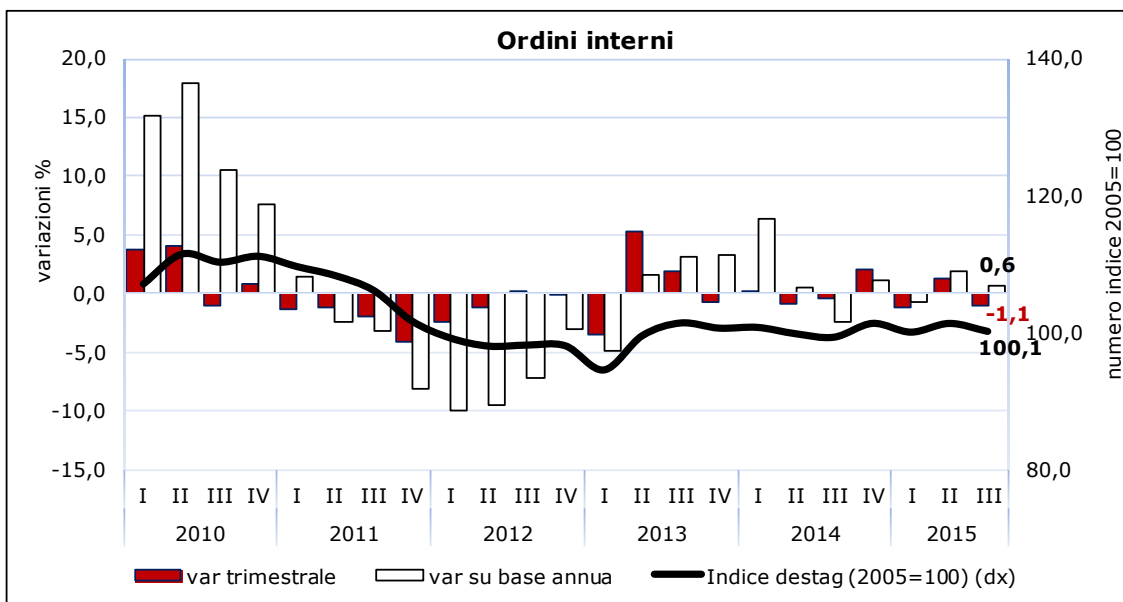
L'andamento delle vendite, a prezzi correnti, rispecchia la flessione della produzione ed è negativa sia nel trimestre (-1%) che nel confronto sull'anno (-1,6%)



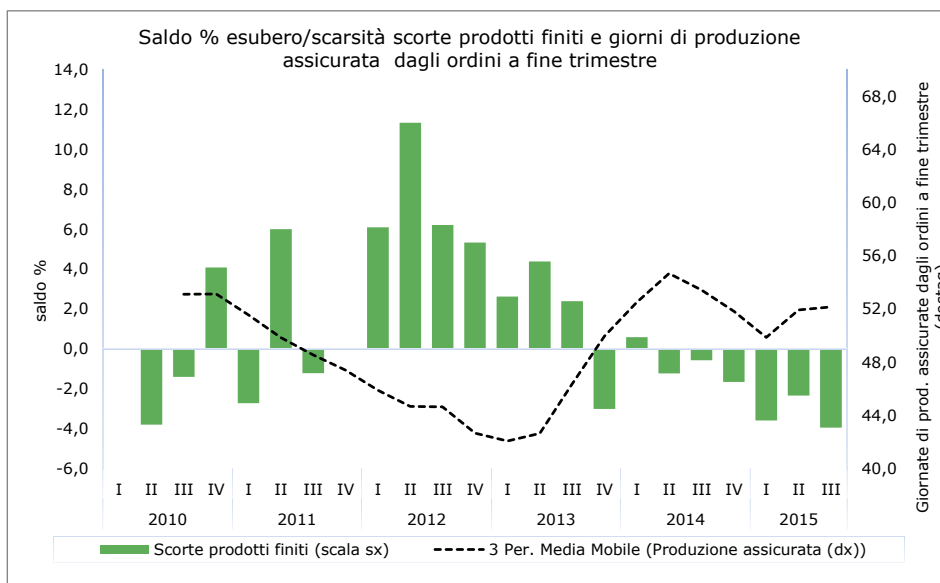
Le vendite all'estero, che rappresentano il 37,5% del fatturato totale, diminuiscono del **-0,8%** nel trimestre e del **-0,4%** su base annua. Negativa anche la dinamica del fatturato **interno**: **-0,8%** nel trimestre, **-2,3%** su base annua. Per quanto riguarda la variazione annua grezza dei settori, spiccano gli ottimi risultati della meccanica, nella componente interna e ancor più in quella estera.



Gli **ordini nazionali** oscillano su una linea di stazionarietà: diminuiscono del **-1,1%** nel trimestre ma sono in recupero del **+0,6%** su base annua. Gli **ordini esteri** sono in crescita nel trimestre (**+1%**) e in accelerazione al **+3,3%** sull'anno. Anche per quanto riguarda gli ordinativi il quadro dell'industria meccanica è più favorevole.

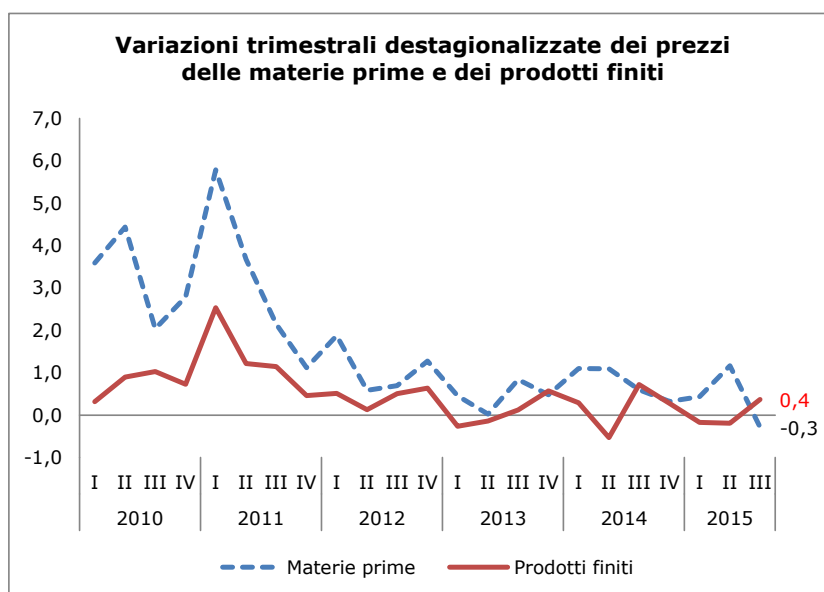


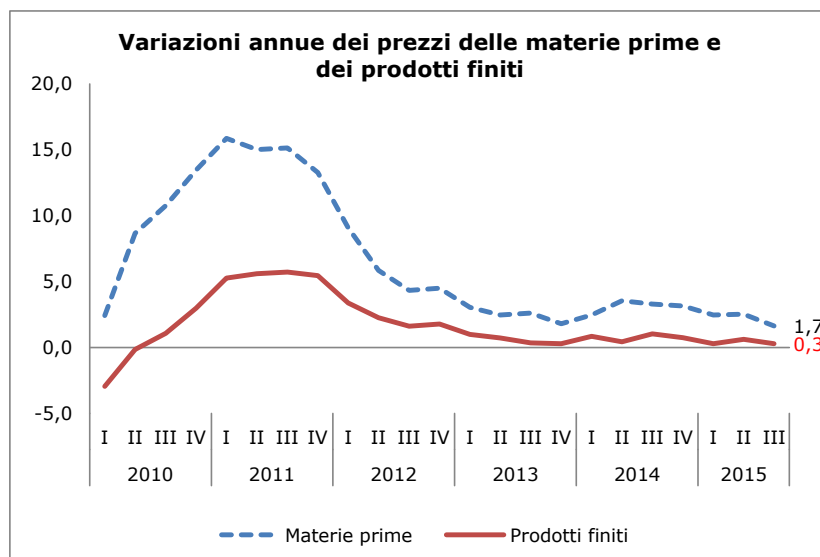
Il livello delle **scorte dei prodotti finiti** continua ad essere ritenuto in prevalenza scarso e quindi agevola l'ulteriore espansione della produzione in presenza di uno stock soddisfacente di ordini accumulati.



I prezzi delle **materie prime** calano (-0,3% nel trimestre) mentre per i **prodotti finiti** si segnala un lieve aumento(+0,4%).

Nel confronto **su base annua** la variazione dei prezzi scende al +1,7% per le **materie prime** e al +0,3% per i **prodotti finiti**.





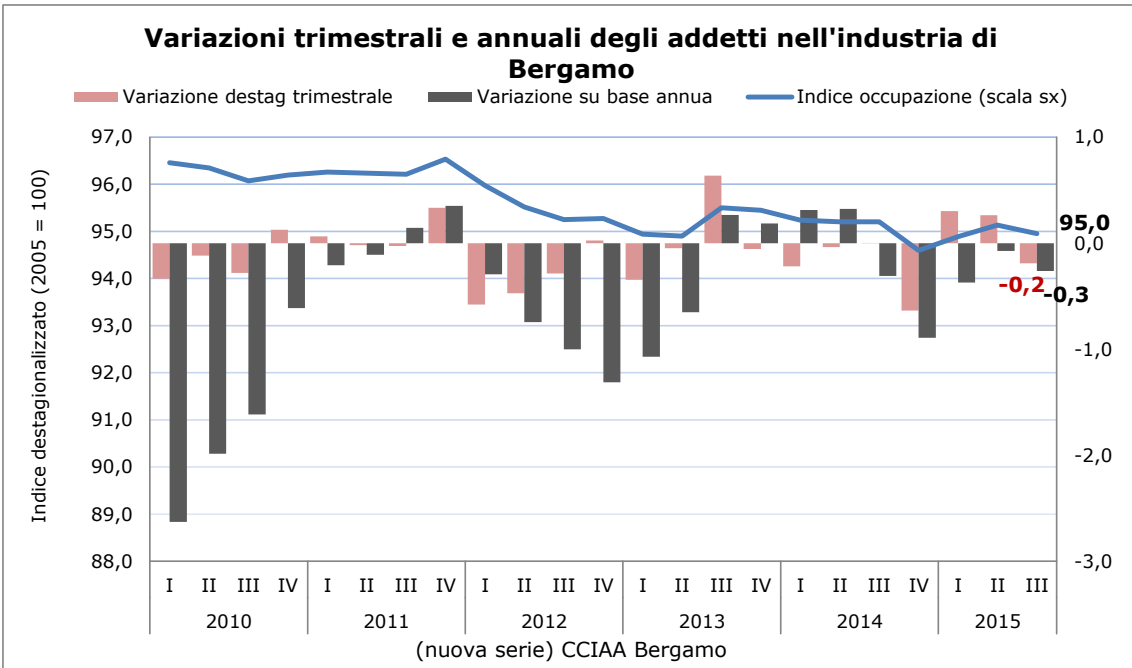
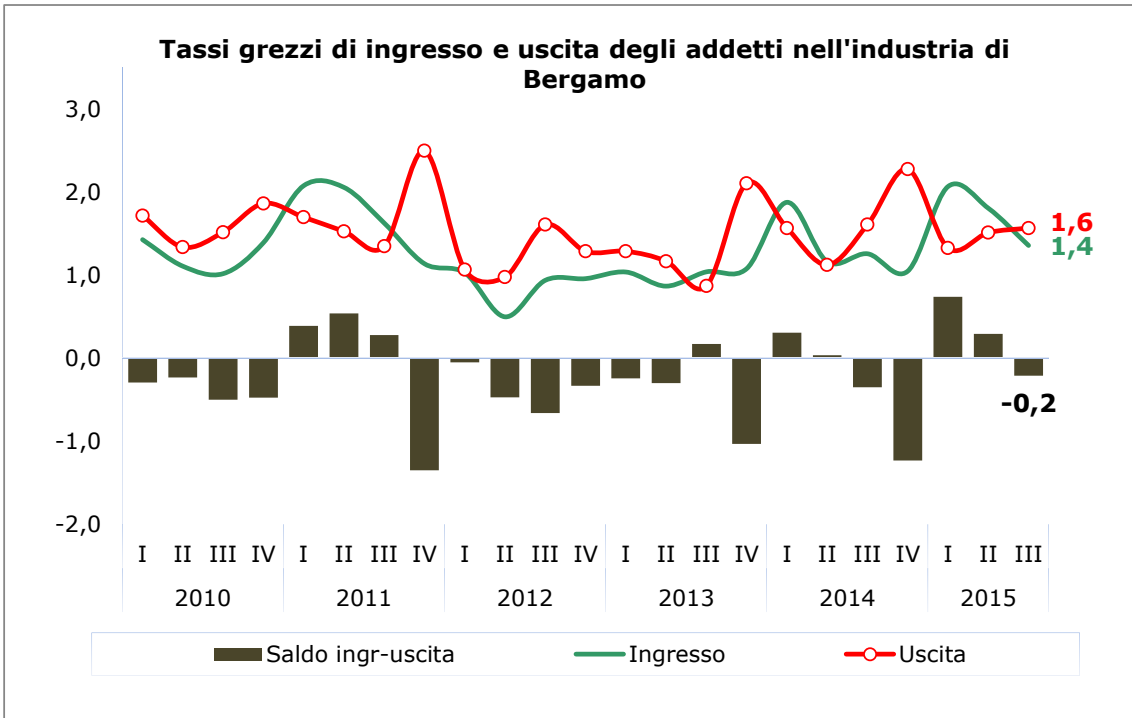
## Gli addetti

Gli **addetti** delle imprese del campione diminuiscono nel trimestre (**-0,2** per cento la variazione grezza) a saldo di un tasso d'ingresso di **1,6** e di un tasso di uscita di **1,4**.

Del tutto simile è la variazione occupazionale nella nuova serie<sup>2</sup>, al netto dei fattori stagionali (**-0,2%**). L'indice, fatto 100 il livello del 2005, è a quota **95** poco al di sotto (**-0,3%**) dei livelli di un anno fa.

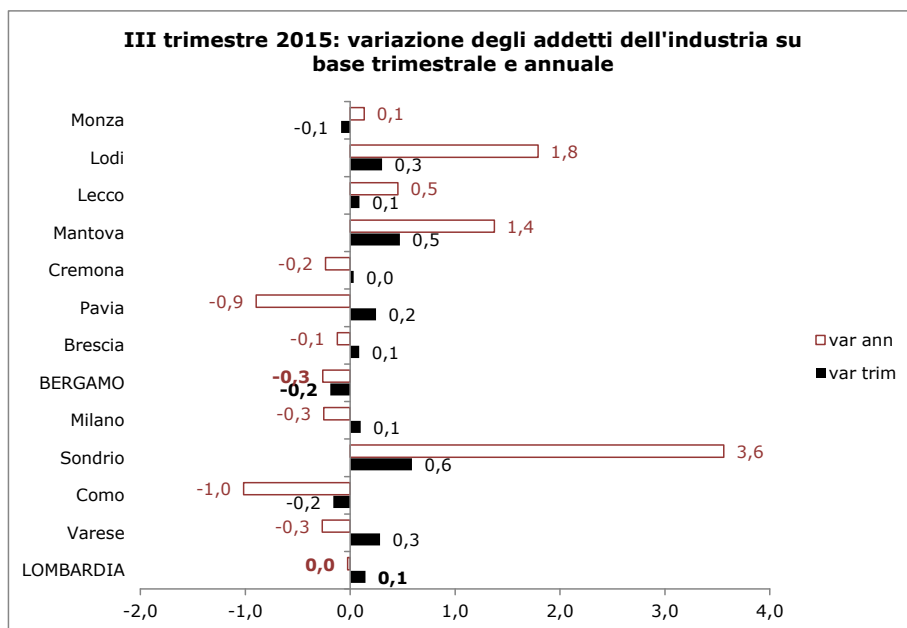
In termini di variazione grezza nei settori con sufficiente copertura campionaria, il saldo è positivo nella meccanica (+0,3%), nel tessile (+0,8%) e nel legno-mobili, negativa nei restanti settori. La variazione è pressoché nulla (+0,1%) nelle piccole imprese (fino a 49 addetti), negativa (-0,3%) nelle medie (fino a 199 addetti) e nelle imprese oltre i 200 addetti (-0,5%).

<sup>2</sup> Nella nuova serie dei dati occupazionali le variazioni, calcolate a livello di singola impresa, vengono successivamente aggregate come avviene per tutte le altre variabili del questionario (con i consueti passaggi del trattamento degli *outliers* e ponderazione). Il nuovo metodo di calcolo attenua, soprattutto nei risultati a livello provinciale, il peso di singoli casi con consistenti flussi occupazionali in entrata o in uscita.

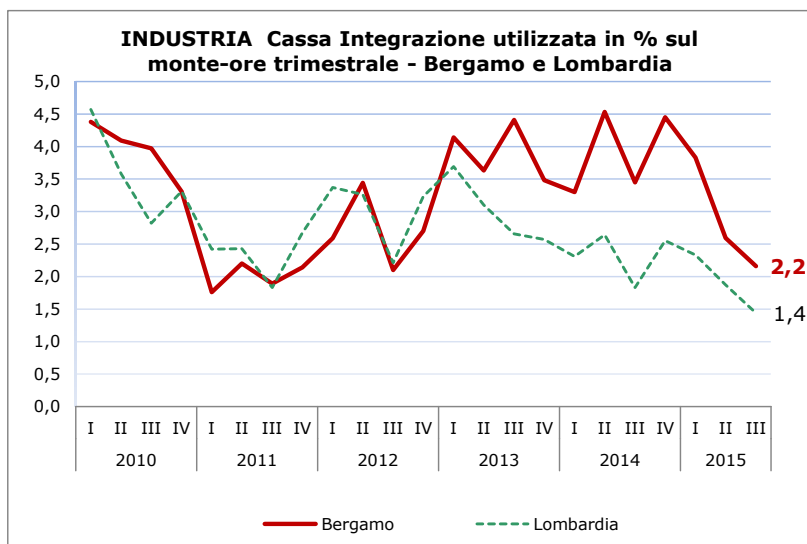


In Lombardia la dinamica occupazionale è solo marginalmente positiva nel trimestre (+0,1%) e nulla su base annua. Piuttosto ampi gli scostamenti dalla media regionale dei risultati provinciali.

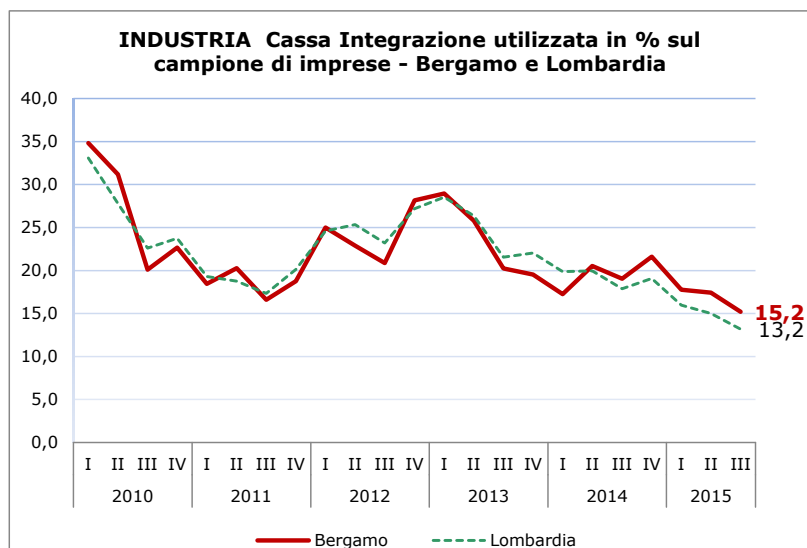




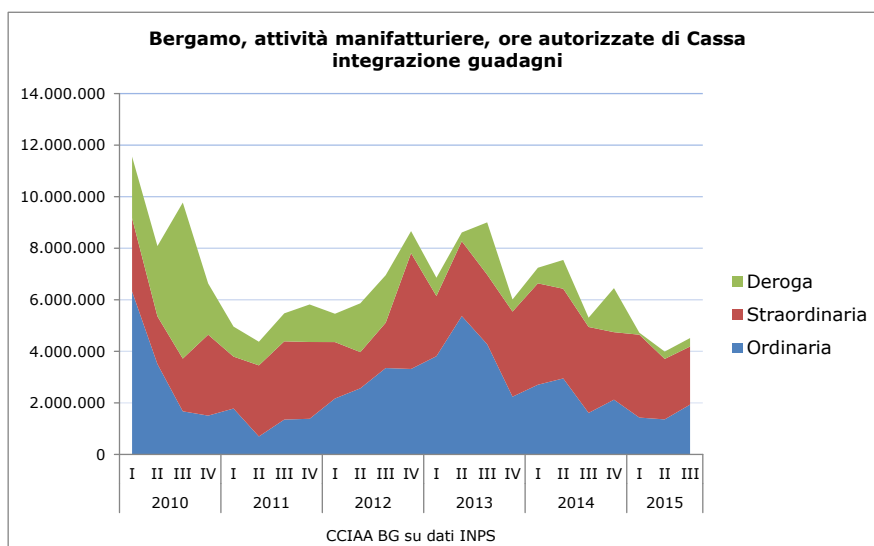
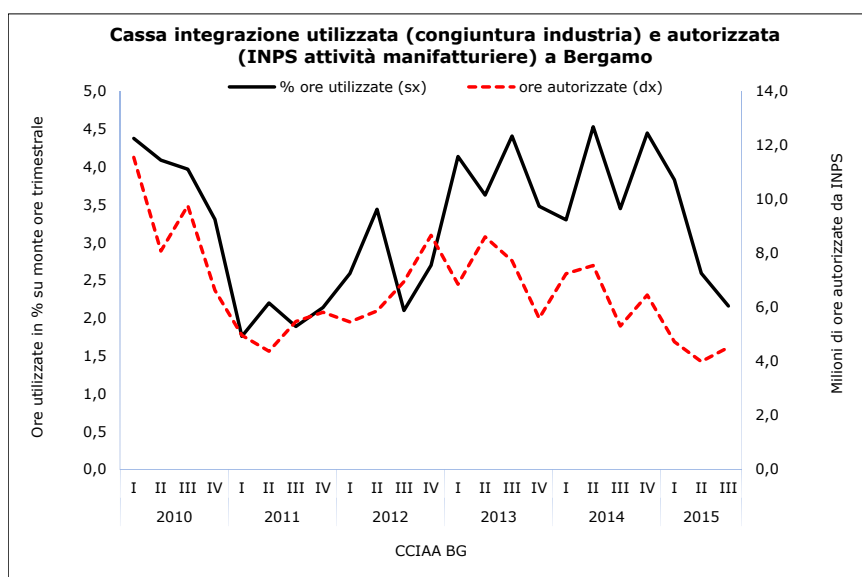
La Cassa integrazione effettivamente utilizzata dalle industrie di Bergamo nel secondo trimestre scende ulteriormente al **2,2%** del monte ore trimestrale, rispetto al 2,6% del trimestre precedente. L'incidenza è superiore rispetto alla media regionale (all' 1,4%). Nella meccanica cala allo 0,8% rispetto allo 0,9% del trimestre precedente; nel tessile scende all' 1,7% contro il 3,9% precedente; aumenta invece (dal 9% al 14%) nel settore dei minerali non metalliferi.



Diminuisce (dal 17,4% della scorsa indagine al **15,2%**) anche l'incidenza nel campione delle aziende che hanno fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni.



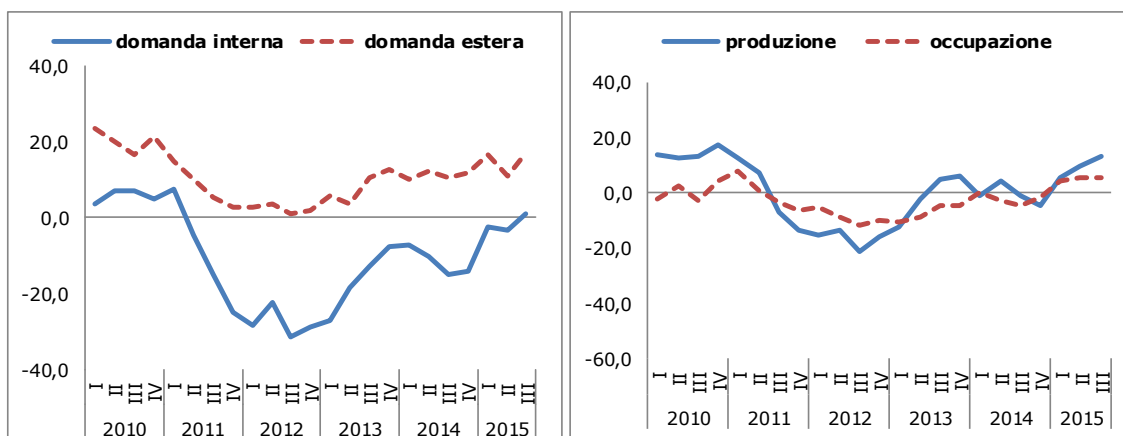
La dinamica recente dell'utilizzo effettivo della Cassa integrazione è mediamente allineata con l'indicatore di fonte INPS sulle ore autorizzate: quest'ultimo registra tuttavia un rialzo nell'ultimo trimestre.



## Le previsioni

Le aspettative delle imprese industriali sono prevalentemente positive e in miglioramento per la produzione (saldo a + 13), per l'occupazione (+5,7), in ulteriore accelerazione per la domanda estera (saldo a +17) e in territorio positivo, per la prima volta nella serie recente, anche per la domanda interna.

Aspettative Industria per il trimestre successivo (saldo % aumento/diminuzione)



(dati destagionalizzati)

Industria Bergamo: saldi % destagionalizzati tra aspettative di aumento/diminuzione

		produzione	domanda interna	domanda estera	occupazione
2010	I	14,0	3,6	23,5	-2,2
	II	12,3	7,0	20,2	2,4
	III	13,4	7,0	16,6	-3,1
	IV	17,5	4,9	21,5	4,1
2011	I	12,7	7,7	15,0	7,8
	II	7,1	-4,4	10,1	0,9
	III	-6,8	-15,2	5,4	-3,4
	IV	-13,6	-25,1	2,6	-6,2
2012	I	-15,5	-28,3	2,7	-4,9
	II	-13,8	-22,2	3,5	-8,7
	III	-21,1	-31,5	1,0	-11,6
	IV	-16,1	-28,7	2,0	-9,7
2013	I	-12,6	-26,9	5,7	-10,8
	II	-2,5	-18,3	3,8	-8,8
	III	4,9	-13,0	10,4	-4,4
	IV	5,9	-7,6	12,8	-4,7
2014	I	-0,9	-7,1	10,2	0,0
	II	4,5	-10,4	12,4	-2,7
	III	-1,3	-15,1	10,4	-4,4
	IV	-4,4	-14,3	11,9	-1,7
2015	I	5,4	-2,2	16,4	4,4
	II	9,4	-3,1	11,1	5,6
	III	13,0	1,2	17,0	5,7

## INDUSTRIA BERGAMO. Dati di sintesi

Variazioni **congiunturali** (dati destagionalizzati) nel trimestre

	2013				2014				2015		
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III
Produzione	-1,0	1,5	0,5	1,5	-0,1	0,6	-0,6	0,3	-0,4	0,2	-1,0
Ordini interni (1)	-3,6	5,2	1,8	-0,7	0,1	-0,9	-0,5	2,0	-1,2	1,3	-1,1
Ordini esteri (1)	1,2	1,0	0,9	0,7	0,4	-1,3	-0,4	1,5	0,3	0,6	1,0
Fatturato totale	0,3	1,2	1,0	1,0	0,6	0,0	1,0	0,3	0,0	0,4	-1,0
Prezzi materie prime	0,5	0,0	0,8	0,5	1,1	1,1	0,6	0,3	0,4	1,2	-0,3
Prezzi prodotti finiti	-0,3	-0,1	0,1	0,6	0,3	-0,5	0,7	0,3	-0,2	-0,2	0,4
Occupazione (2)	-0,3	0,0	0,6	-0,1	-0,2	0,0	0,0	-0,6	0,3	0,3	-0,2

(1) Ordini: valori deflazionati

(2) Nuova serie

Variazioni **tendenziali** (dati corretti per i giorni lavorativi) su base annua

	2013				<i>media</i>	2014				<i>media</i>	2015		
	I	II	III	IV	<i>anno2013</i>	I	II	III	IV	<i>anno2014</i>	I	II	III
Produzione	-4,5	1,1	1,0	3,5	0,3	3,0	2,8	1,2	0,6	1,9	-0,3	-0,4	-2,1
Ordini interni (1)	-5,0	1,5	3,0	3,2	0,7	6,3	0,4	-2,5	1,0	1,2	-0,8	1,9	0,6
Ordini esteri (1)	-0,5	-0,3	2,0	5,7	1,6	2,4	1,2	-2,5	1,3	0,6	-1,0	2,8	3,3
Fatturato totale	-1,4	1,0	1,9	4,8	1,5	3,8	2,7	1,3	2,1	2,5	1,6	3,0	-1,6
Prezzi materie prime	3,1	2,5	2,6	1,8	2,5	2,5	3,6	3,3	3,2	3,1	2,5	2,5	1,7
Prezzi prodotti finiti	1,0	0,7	0,4	0,3	0,6	0,9	0,5	1,1	0,8	0,8	0,3	0,6	0,3
Occupazione (2)	-1,1	-0,7	0,3	0,2	-0,3	0,3	0,3	-0,3	-0,9	-0,1	-0,4	-0,1	-0,3

(1) Ordini: valori deflazionati

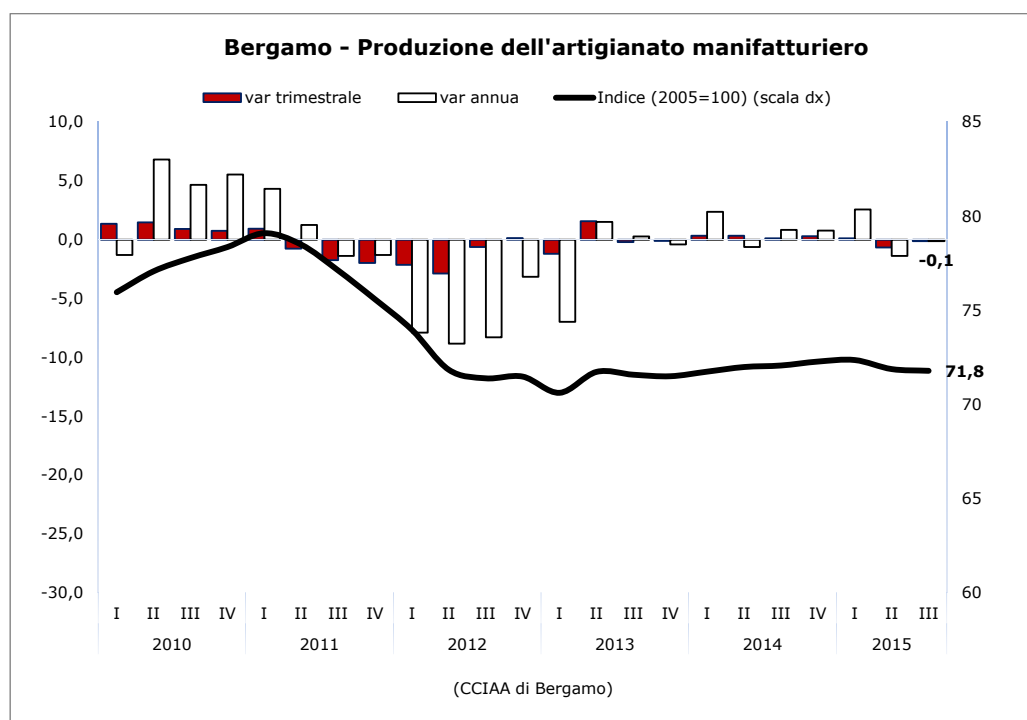
(2) Nuova serie

Servizio Studi Camera di Commercio di Bergamo

## LA CONGIUNTURA DELL'ARTIGIANATO DI PRODUZIONE nel 3° trimestre 2015

Nell'**artigianato di produzione**, l'indagine realizzata nel mese di ottobre ha raccolto le risposte di 1.200 aziende (con almeno 3 addetti) in Lombardia pari al 109% del campione, di cui 146 in provincia di Bergamo (con una copertura campionaria del 111%).

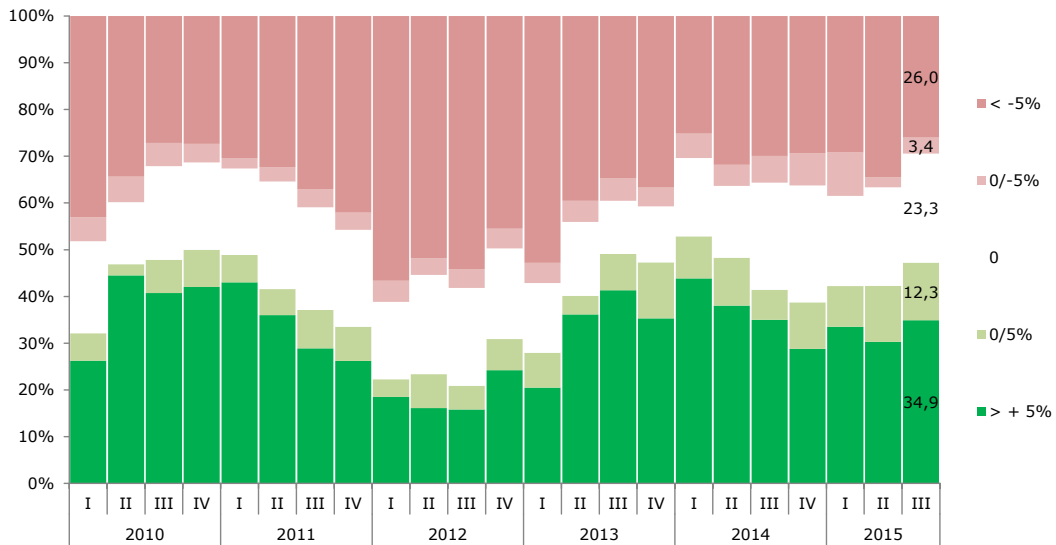
La dinamica della produzione nell'artigianato è di fatto nulla sia nel trimestre (**-0,1%**) che su base annua (**-0,1%**). L'indice (al 71,8 fatto 100 il dato medio del 2005) è stazionario e ormai strutturalmente al di sotto dei livelli pre-crisi.



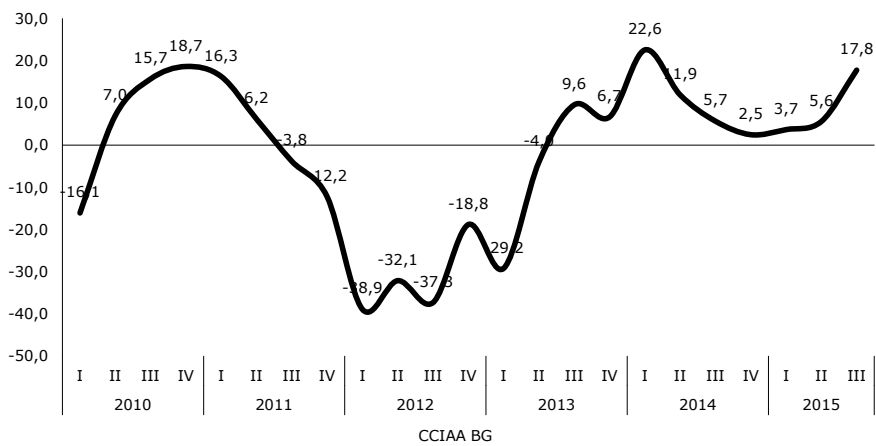
Anche nel caso dell'artigianato, la distribuzione per classe di frequenza delle risposte fornisce un quadro più ottimistico: prevalgono le imprese in crescita tendenziale, il saldo tra risposte positive e negative migliora per il quarto trimestre consecutivo e sale da 5,6 punti percentuali a 17,8.

La quota delle imprese in forte aumento sale al 35% (dal 30% precedente) ; le imprese in forte flessione diminuiscono dal 34 al 26%.

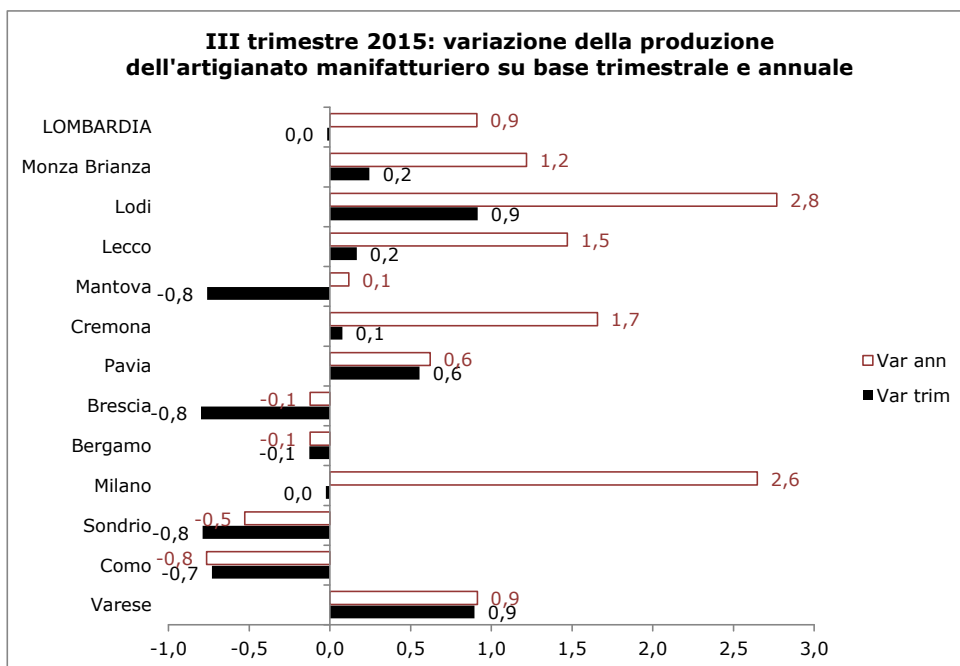
**Produzione dell'ARTIGIANATO Bergamo: variazione sull' anno precedente.**  
Distribuzione di frequenze per classe %



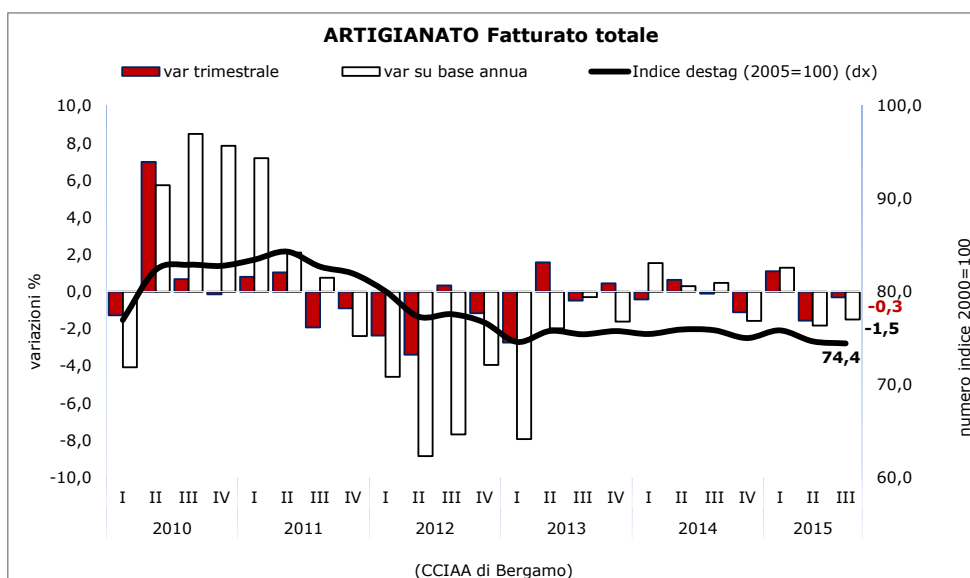
**Produzione dell'ARTIGIANATO Bergamo: variazione su anno precedente.**  
Saldo % tra variazioni positive e negative



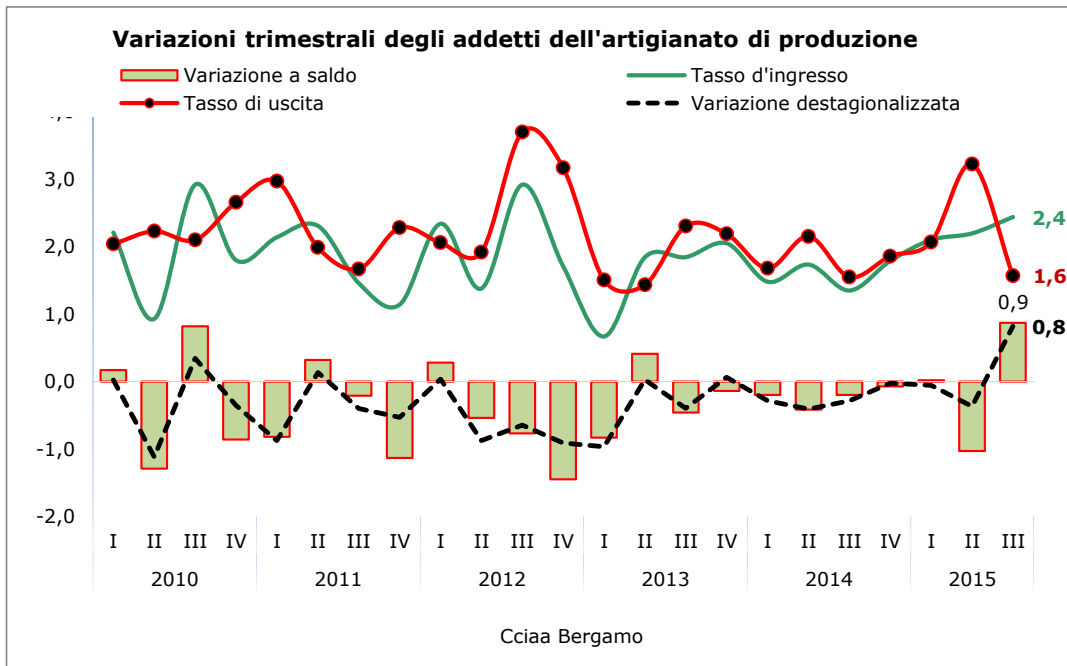
I risultati dell'artigianato manifatturiero di Bergamo non si discostano di molto dal dato medio regionale mentre emerge una variabilità elevata tra le performance delle province.



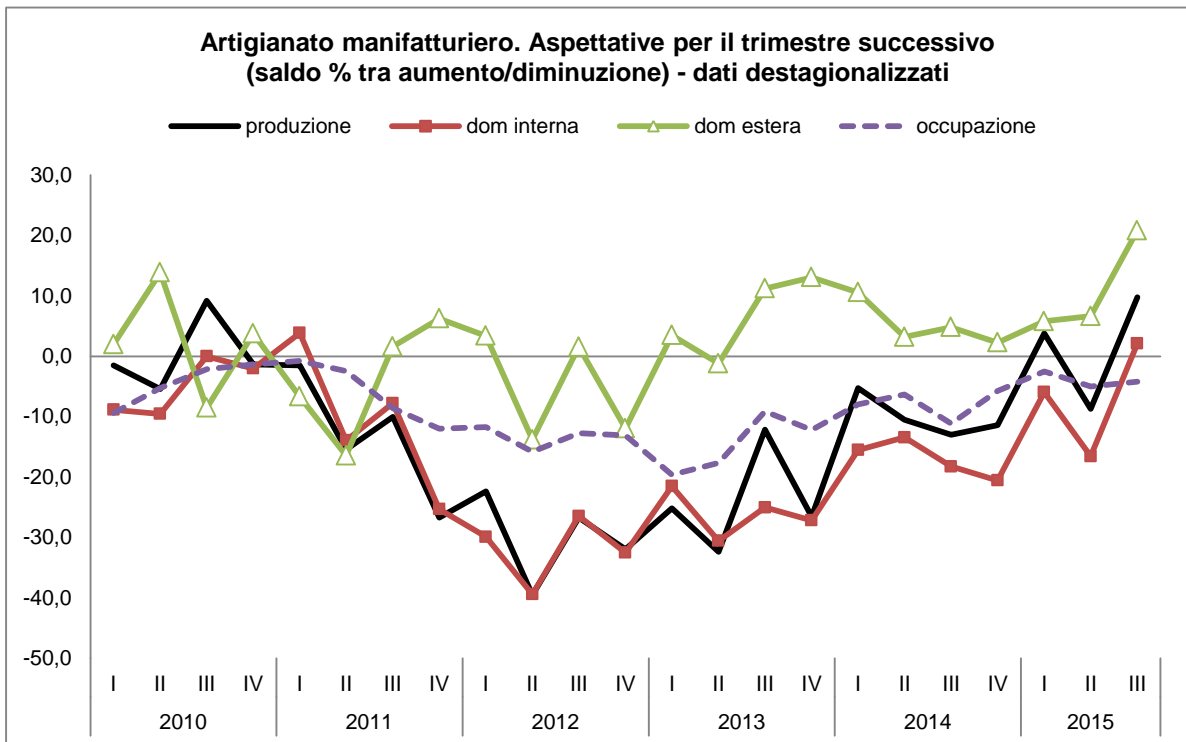
In ribasso le vendite dell'artigianato bergamasco: calano del -0,3% su base congiunturale e del -1,5% su base annua.



Crescono gli addetti nel trimestre a saldo di tassi d'ingresso del 2,4 e di uscita dell' 1,6. Il saldo grezzo è del +0,9%. La variazione nella nuova serie, destagionalizzata, è ampiamente positiva e si porta al +0,8%.



Le aspettative sono positive e in progressivo miglioramento per produzione, domanda estera e domanda interna; con leggera prevalenza negativa le attese sull'occupazione.





## Indagine congiunturale sul settore manifatturiero. Note metodologiche:

L'indagine sulla congiuntura del settore manifatturiero di Unioncamere Lombardia si svolge ogni trimestre su due campioni: aziende industriali<sup>3</sup> e aziende artigiane. Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo: l'attività economica in base alla codifica ATECO 2007, la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Alcuni degli strati sono stati sovracampionati per garantire una maggiore significatività dei dati disaggregati per classe dimensionale, provincia o settore. Per garantire il raggiungimento della numerosità campionaria fissata è stata estratta casualmente anche una lista di soggetti sostituti. Questo metodo garantisce ogni trimestre la raccolta di 1.500 interviste *valide*, cioè al netto delle mancate risposte, per l'indagine sulle imprese industriali e 1.100 per l'indagine sulle imprese artigiane.

Le interviste vengono svolte utilizzando la tecnica CATI e CAWI<sup>4</sup> che permettono di rilevare, in tempi alquanto contenuti, più di 20 variabili quantitative e una decina di variabili qualitative.

Al fine di ottenere la stima della variazione media delle variabili quantitative, si procede alla ponderazione dei dati in base alla struttura dell'occupazione. La struttura dei pesi viene periodicamente aggiornata, così da recepire tempestivamente significative modificazioni nella struttura dell'universo.

Le informazioni ottenute dall'indagine sono disaggregabili per: dimensione d'azienda, in tre classi<sup>5</sup>; secondo l'attività economica, in 13 settori<sup>6</sup>; secondo la destinazione economica dei beni, in tre classi<sup>7</sup>; secondo il territorio, nelle 12 province lombarde (compresa la nuova provincia di Monza-Brianza).

Dalle serie storiche dei dati raccolti, si ricavano numeri indici a base fissa che rappresentano un dato sintetico e quantitativo di facile interpretazione. Inoltre, gli indici degli ordinativi sono depurati dall'effetto prezzi e vengono quindi presentati a prezzi costanti per una più chiara lettura degli andamenti.

Le serie storiche sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS<sup>8</sup>, che è correntemente impiegata dai principali istituti di ricerca nazionali e internazionali (EUROSTAT, ISTAT, ISAE, ecc.). Gli interventi effettuati sulle serie sono: correzione automatica degli outliers (Additive Outliers; Level Shift e Transitory Change); correzione dell'effetto Pasqua; correzione degli effetti di calendario dovuti ai giorni lavorativi e agli anni bisestili; correzione degli effetti dovuti alle festività "fisse" italiane. Le variazioni tendenziali sono corrette per i giorni lavorativi impiegando la procedura TRAMO-SEATS con un regressore doppio che elimina l'effetto dei giorni lavorativi e l'effetto pasqua e degli anni bisestili. E' da notare che la procedura TRAMO-SEATS opera ogni trimestre su tutta la serie storica e non solo sull'ultimo dato inserito, con un incremento progressivo della precisione nella stima dei dati passati. Quindi, ad ogni aggiornamento possono verificarsi piccole correzioni dei dati dei trimestri precedenti in base alle nuove informazioni acquisite.

Per quantificare i risultati delle variabili qualitative oggetto d'indagine<sup>9</sup> si utilizza la tecnica del saldo, tutt'oggi molto diffusa e ritenuta la più efficiente.

---

<sup>3</sup> Il campione industria comprende aziende con più di 10 addetti, mentre il campione artigiano comprende imprese con più di 3 addetti.

<sup>4</sup> C.A.T.I.: Computer Assisted Telephone Interview. C.A.W.I.: Computer Assisted Web Interview.

<sup>5</sup> Da 10 a 49 addetti, da 50 a 199 e oltre i 200.

<sup>6</sup> Siderurgia, Minerali non metalliferi, Chimica, Meccanica, Mezzi di trasporto, Alimentare, Tessile, Pelli calzature, Abbigliamento, Legno mobilio, Carta editoria, Gomma plastica e Varie.

<sup>7</sup> Beni di consumo finali, beni di investimento e beni di consumo intermedi.

<sup>8</sup> TRAMO-SEATS è un metodo model-based in cui l'estrazione delle componenti viene effettuata utilizzando un filtro ottimo ricavato dal modello ARIMA che meglio si adatta alla serie di dati.

<sup>9</sup> I dati qualitativi riguardano le aspettative degli imprenditori, il livello delle scorte e la capacità produttiva utilizzata.

Promemoria dal Movimprese.

### Imprese attive manifatturiere

3° trimestre 2015 (e variazione sul 3° trimestre 2014)

Divisione	LOMBARDIA			BERGAMO		
	Attive	variazione annua v. ass.	var %	Attive	variazione annua v. ass.	var %
C 10 Industrie alimentari	5.874	73	1,3%	648	0	0,0%
C 11 Industria delle bevande	293	14	5,0%	36	3	9,1%
C 13 Industrie tessili	4.208	-73	-1,7%	477	-7	-1,4%
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	8.032	-31	-0,4%	710	21	3,0%
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	1.899	-43	-2,2%	72	6	9,1%
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es...	5.217	-201	-3,7%	799	-24	-2,9%
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1.124	-22	-1,9%	93	-1	-1,1%
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	3.763	-79	-2,1%	310	-6	-1,9%
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz...	81	-2	-2,4%	5	0	0,0%
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	1.901	-2	-0,1%	192	5	2,7%
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa...	322	4	1,3%	16	-2	-11,1%
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	3.867	-15	-0,4%	643	-10	-1,5%
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner..	2.812	-99	-3,4%	379	-14	-3,6%
C 24 Metallurgia	1.382	-28	-2,0%	107	1	0,9%
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...	24.129	-405	-1,7%	3.193	6	0,2%
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	2.790	-58	-2,0%	230	-1	-0,4%
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...	3.765	-91	-2,4%	358	-6	-1,6%
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	8.277	-187	-2,2%	861	-27	-3,0%
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	635	-9	-1,4%	48	-7	-12,7%
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	745	-10	-1,3%	81	2	2,5%
C 31 Fabbricazione di mobili	5.014	-114	-2,2%	413	-19	-4,4%
C 32 Altre industrie manifatturiere	6.994	-88	-1,2%	758	-10	-1,3%
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed...	5.914	238	4,2%	771	30	4,0%
<b>TOTALE SEZ C Attività manifatturiere</b>	<b>99.039</b>	<b>-1.228</b>	<b>-1,2%</b>	<b>11.200</b>	<b>-60</b>	<b>-0,5%</b>

Fonte: elaborazione CCIAA BG su dati Infocamere

## COMMERCIO E SERVIZI IN PROVINCIA DI BERGAMO NEL TERZO TRIMESTRE (LUGLIO-SETTEMBRE) 2015

### Il commercio al dettaglio nel 3° trimestre 2015

L'indagine congiunturale nel **commercio al dettaglio** ha coinvolto nel mese di ottobre 1.147 imprese lombarde con un numero di addetti compreso tra 3 e 199 (104% del campione teorico). In provincia di Bergamo hanno risposto 127 imprese con una copertura sul campione teorico pari al 111%.<sup>10</sup>

La dinamica su base annua del **giro d'affari** nel terzo trimestre dell'anno è positiva sia a Bergamo (**+1,8%**) che in Lombardia (**+1,7%**), con lieve miglioramento rispetto alla precedente indagine. La variazione destagionalizzata nel trimestre è di poco negativa sia a Bergamo (-0,2%) che in Lombardia (-0,3%)

Le vendite nel settore **alimentare** tradizionale riemergono, per la prima volta nella serie storica, in territorio positivo: **+2,4%** a Bergamo, **+0,4%** in Lombardia.

Nel **non alimentare** si rafforza il trend in crescita che raggiunge il **+3,2%** a Bergamo e il **+2,6%** in Lombardia.

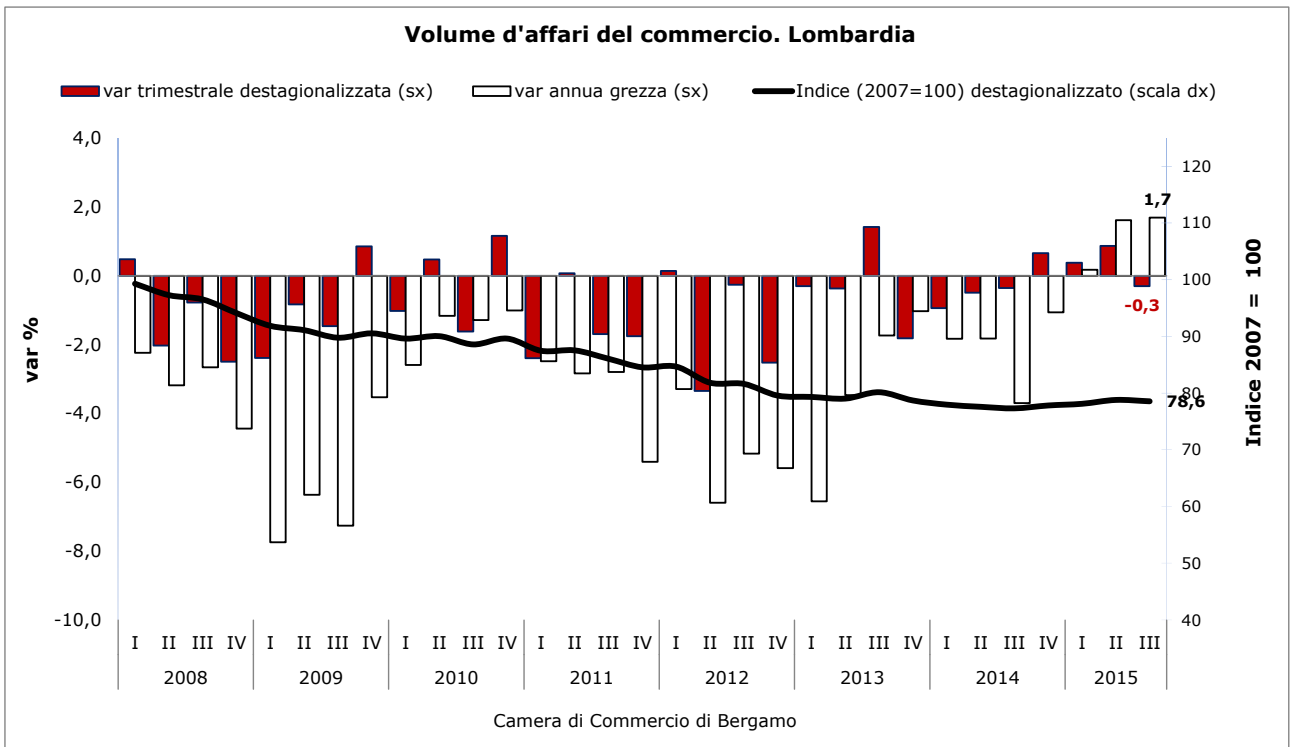
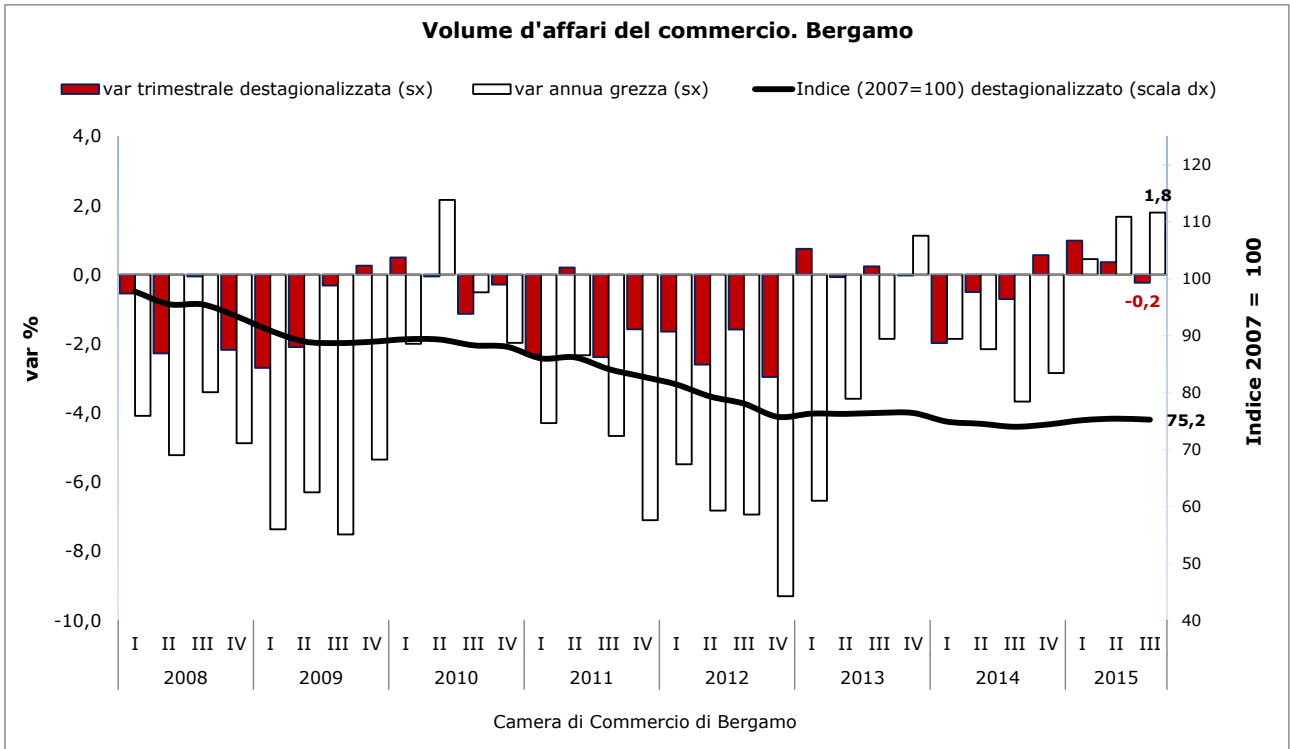
Il giro d'affari nel commercio al dettaglio **non specializzato**, corrispondente in linea di massima alla grande o media distribuzione, è in decelerazione ma ancora positivo sia a Bergamo (**+0,2%**) che in Lombardia (**+0,8%**).

Il saldo percentuale tra variazioni di aumento e diminuzione su base annua delle vendite totali è in costante recupero e si consolida in positivo sia a Bergamo (+10,2) che in Lombardia (+12,1).

I **prezzi** sono pressoché stazionari nel trimestre a Bergamo (**+0,1%**), così come in Lombardia (-0,1%).

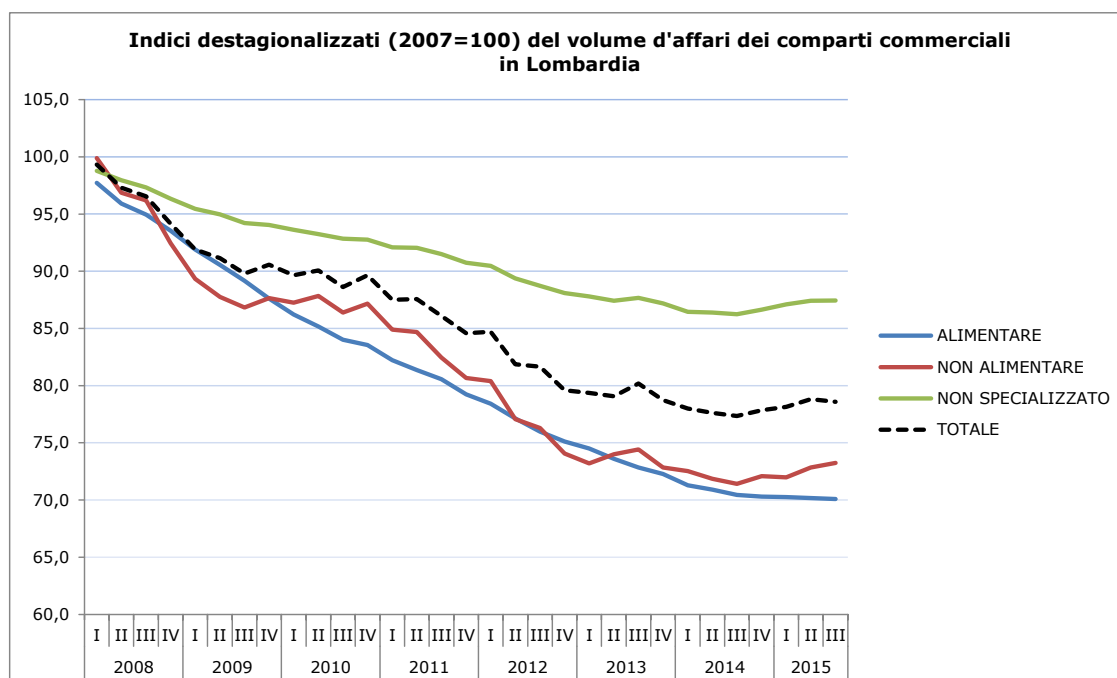
---

<sup>10</sup> A partire dal 2° trimestre 2013 i valori di vendite e di addetti della grande distribuzione sono ripartiti per ciascuna provincia lombarda, mentre in precedenza il dato era fornito solo a livello regionale. Per questo motivo i nuovi dati (soprattutto per il Totale e il Commercio non specializzato) non sono confrontabili con la serie precedente.

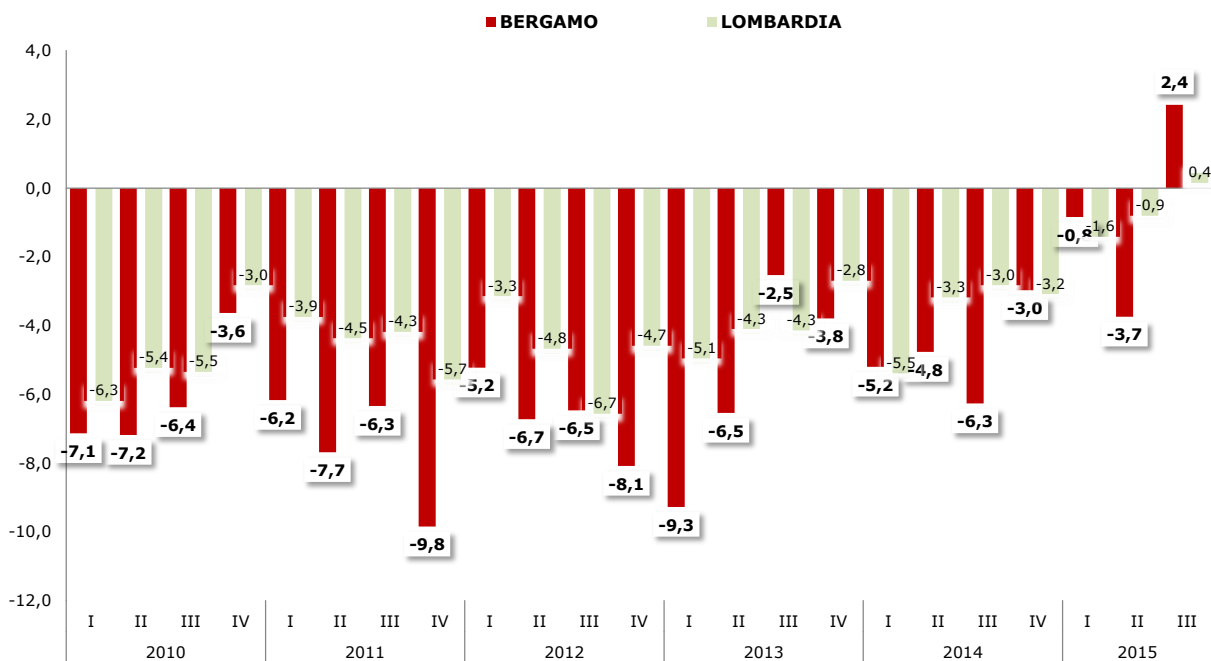


	<b>LOMBARDIA</b>			<b>BERGAMO</b>		
	var trim destag	var annua grezza	Indice 2007=100 destag	var trim destag	var annua grezza	Indice 2007=100 destag
2008 I	0,5	-2,2	99,3	-0,5	-4,1	97,7
II	-2,0	-3,2	97,3	-2,3	-5,2	95,5
III	-0,8	-2,7	96,6	-0,1	-3,4	95,5
IV	-2,5	-4,4	94,1	-2,2	-4,9	93,4
2009 I	-2,4	-7,7	91,9	-2,7	-7,4	90,9
II	-0,8	-6,4	91,1	-2,1	-6,3	89,0
III	-1,5	-7,3	89,8	-0,3	-7,5	88,7
IV	0,9	-3,5	90,6	0,3	-5,4	88,9
2010 I	-1,0	-2,6	89,6	0,5	-2,0	89,4
II	0,5	-1,2	90,1	-0,1	2,2	89,3
III	-1,6	-1,3	88,6	-1,1	-0,5	88,3
IV	1,2	-1,0	89,6	-0,3	-2,0	88,0
2011 I	-2,4	-2,5	87,5	-2,3	-4,3	86,0
II	0,1	-2,8	87,6	0,2	-2,3	86,2
III	-1,7	-2,8	86,1	-2,4	-4,7	84,1
IV	-1,8	-5,4	84,6	-1,6	-7,1	82,8
2012 I	0,1	-3,3	84,7	-1,6	-5,5	81,4
II	-3,3	-6,6	81,9	-2,6	-6,8	79,3
III	-0,3	-5,2	81,7	-1,6	-6,9	78,1
IV	-2,5	-5,6	79,6	-3,0	-9,3	75,7
2013 I	-0,3	-6,5	79,4	0,7	-6,5	76,3
II	-0,4	-3,5	79,1	-0,1	-3,6	76,3
III	1,4	-1,7	80,2	0,2	-1,9	76,4
IV	-1,8	-1,0	78,7	0,0	1,1	76,4
2014 I	-0,9	-1,8	78,0	-2,0	-1,9	74,9
II	-0,5	-1,8	77,6	-0,5	-2,2	74,5
III	-0,4	-3,7	77,3	-0,7	-3,7	74,0
IV	0,7	-1,1	77,8	0,6	-2,8	74,4
2015 I	0,4	0,2	78,1	1,0	0,4	75,1
II	0,9	1,6	78,8	0,4	1,7	75,4
III	-0,3	1,7	78,6	-0,2	1,8	75,2

Unioncamere Lombardia/CCIAA BG

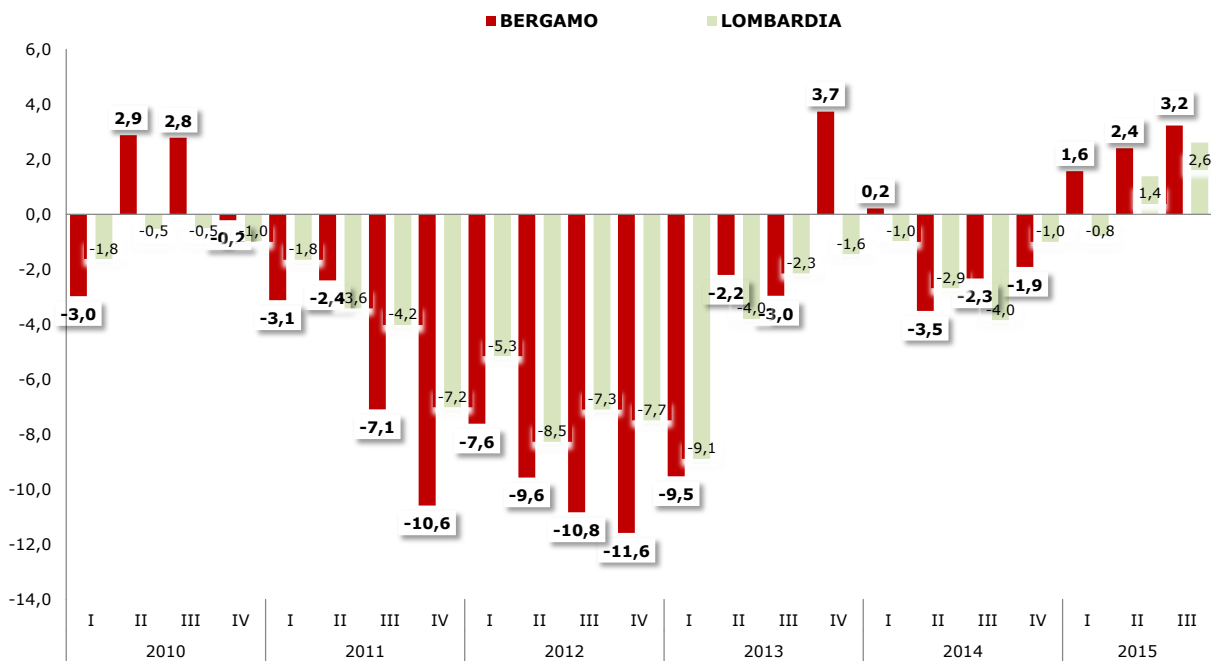


### Commercio al dettaglio Alimentare Variazione (grezza) del giro d'affari rispetto all'anno precedente



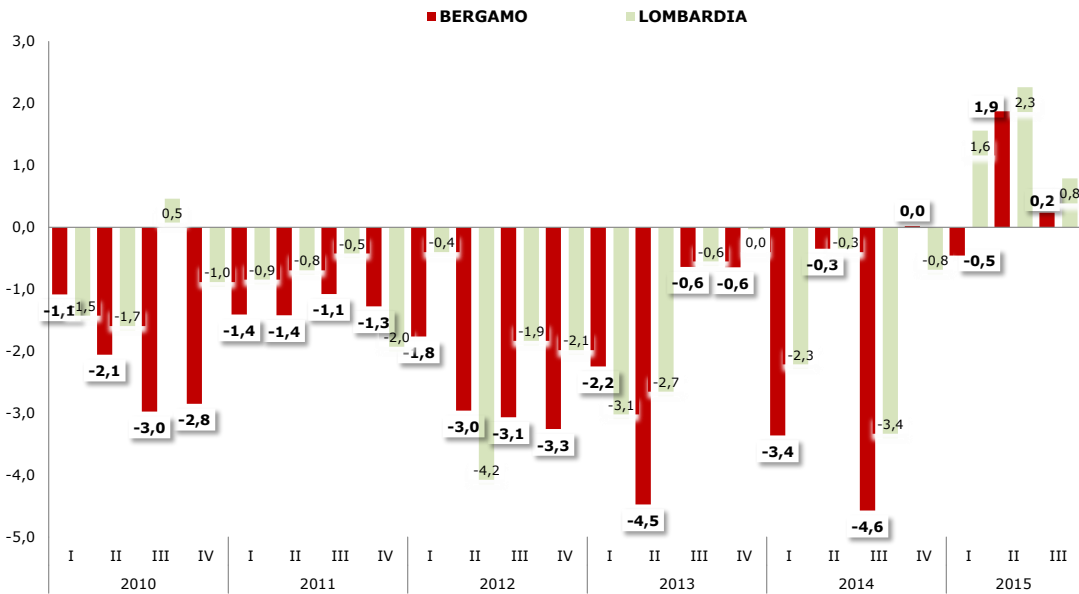
(\*) nuova serie dal 2 trim 2013

### Commercio al dettaglio Non alimentare Variazione (grezza) del giro d'affari rispetto all'anno precedente



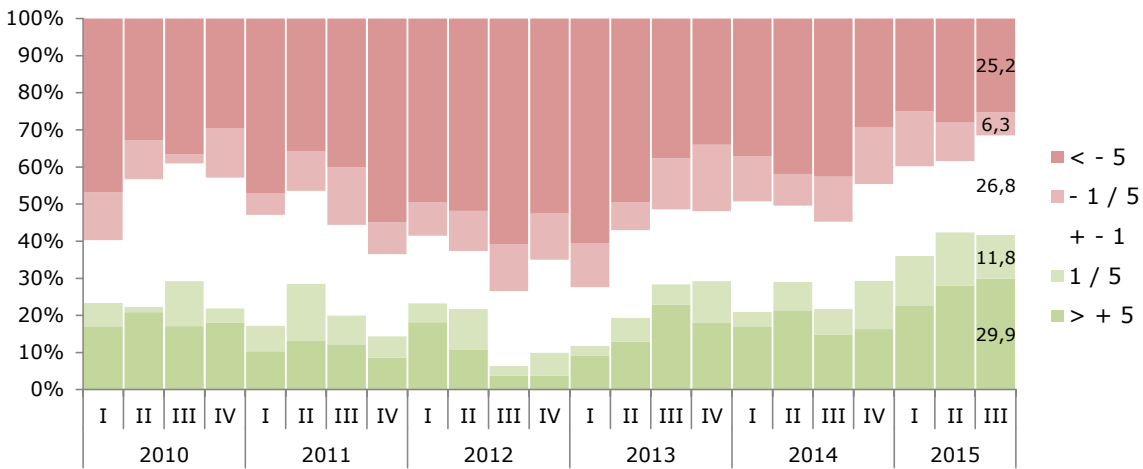
(\*) nuova serie dal 2 trim 2013

**Commercio al dettaglio Non specializzato  
Variazione (grezza) del giro d'affari rispetto all'anno precedente**

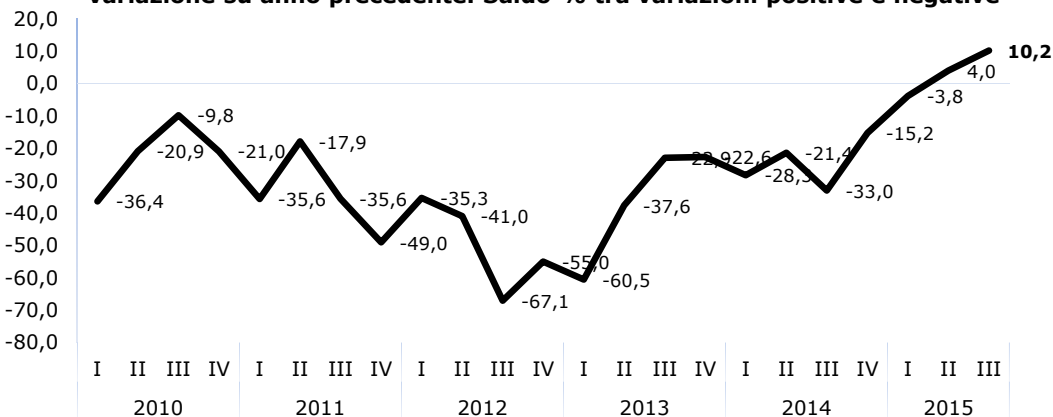


(\*) nuova serie dal 2 trim 2013

**Volume d'affari del Commercio al dettaglio in provincia di Bergamo:  
variazione su anno precedente. Distribuzione di frequenze per classe %**



**Volume d'affari del commercio al dettaglio in provincia di Bergamo:  
variazione su anno precedente. Saldo % tra variazioni positive e negative**



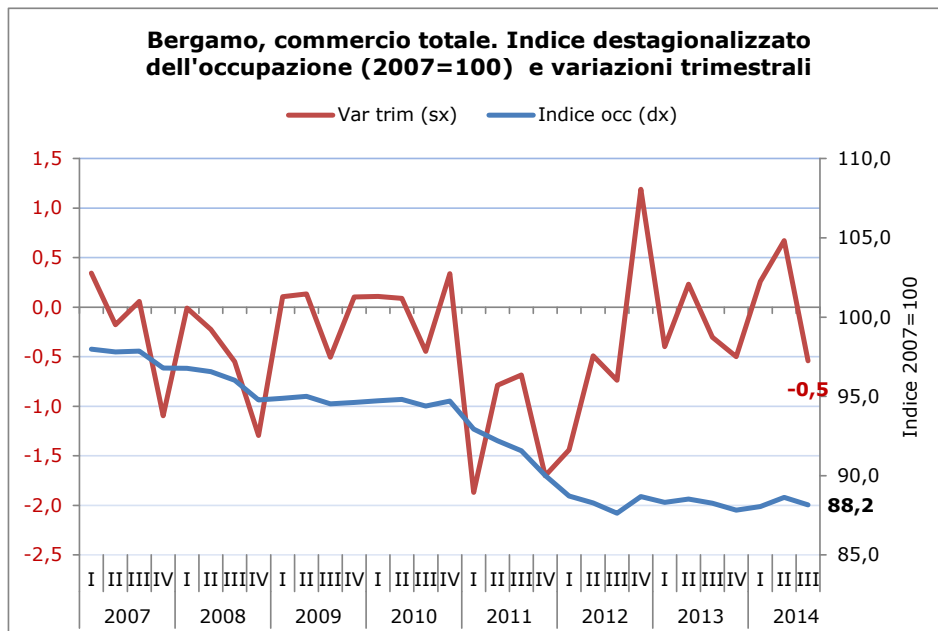
CCIAA BG

### Variatione su base annua del giro d'affari del commercio al dettaglio in Lombardia

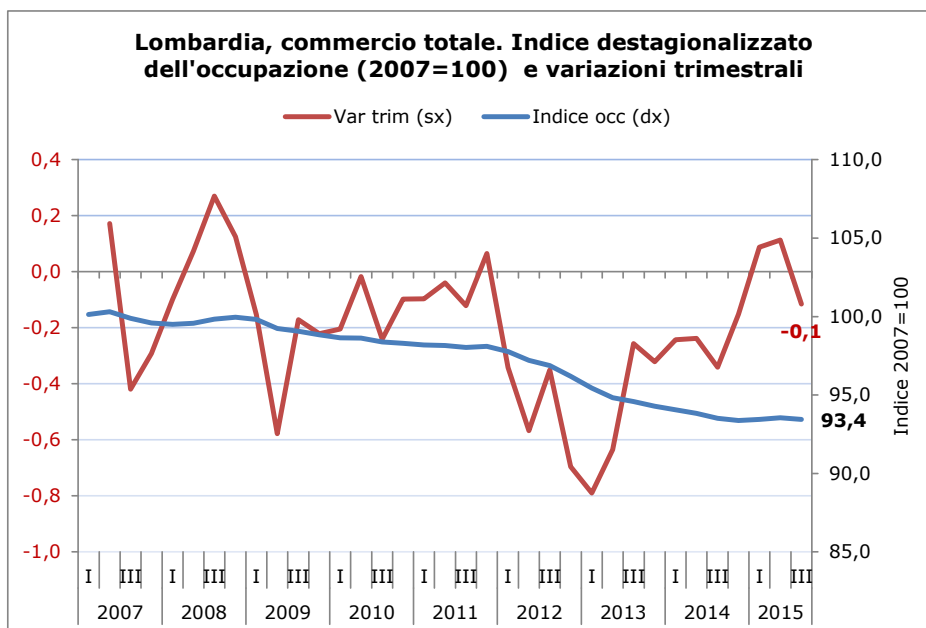
	2013				2014				2015		
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III
<b>LOMBARDIA</b>	<b>-6,5</b>	<b>-3,5</b>	<b>-1,7</b>	<b>-1,0</b>	<b>-1,8</b>	<b>-1,8</b>	<b>-3,7</b>	<b>-1,1</b>	<b>0,2</b>	<b>1,6</b>	<b>1,7</b>
imprese da 3 a 9 addetti	-7,6	-5,7	-4,3	-4,4	-3,3	-3,4	-4,3	-1,9	-2,1	-1,1	-0,1
da 10 a 49 addetti	-6,1	-1,9	0,9	-0,1	-1,8	-1,6	-2,8	-0,9	0,2	2,9	2,6
da 50 a 199 addetti	-7,9	-0,2	-0,2	2,5	2,1	1,8	-3,7	1,5	4,3	5,6	2,7
oltre 200 addetti	-2,1	-4,8	-1,7	2,5	-3,0	-2,5	-3,7	-2,4	1,2	1,6	3,9
Comm. Dett Alimentare	-5,1	-4,3	-4,3	-2,8	-5,5	-3,3	-3,0	-3,2	-1,6	-0,9	0,4
Comm. Dett Non alimentare	-9,0	-4,0	-2,3	-1,6	-1,0	-2,9	-4,0	-1,0	-0,8	1,4	2,6
Comm. Dett Non specializzato	-3,8	-2,7	-0,6	0,0	-2,3	-0,3	-3,4	-0,8	1,6	2,3	0,8
VARESE	-5,7	-1,0	-3,0	-1,4	-1,6	-2,3	-3,0	-0,2	0,0	1,5	4,0
COMO	-4,8	-4,9	-3,7	-3,1	-1,7	-1,3	-3,3	-2,5	-0,8	0,5	-1,1
SONDRIO	-3,4	0,5	0,8	-1,9	-4,6	0,1	-3,8	-1,4	-2,5	1,0	0,3
MILANO	-7,2	-3,3	-0,6	-1,4	-1,0	-2,3	-2,4	-0,6	1,1	3,7	3,2
<b>BERGAMO</b>	<b>-6,5</b>	<b>-3,6</b>	<b>-1,9</b>	<b>1,1</b>	<b>-1,9</b>	<b>-2,2</b>	<b>-3,7</b>	<b>-2,8</b>	<b>0,4</b>	<b>1,7</b>	<b>1,8</b>
BRESCIA	-6,9	-4,0	-1,0	-1,1	-2,5	-1,5	-5,0	-0,8	1,2	-0,2	-0,1
PAVIA	-6,4	-4,2	-3,2	-5,3	-1,6	-2,2	-4,7	0,7	-0,4	-1,0	2,4
CREMONA	-6,7	-5,8	-5,6	-0,2	-2,3	-1,5	-4,8	-2,3	0,1	-0,3	-0,1
MANTOVA	-4,3	-4,3	-0,1	-1,4	-3,2	0,4	-3,1	-0,2	-2,1	-1,0	-0,1
LECCO	-6,8	-2,8	-1,4	-1,2	-2,7	-2,3	-5,0	-1,1	-2,5	1,3	2,0
LODI	-3,6	-3,4	-3,4	-2,2	-1,1	-1,4	-2,6	-0,8	-1,5	-0,8	-3,8
MONZA E BRIANZA	-3,8	4,5	0,9	3,3	-0,9	-3,1	-3,3	-1,1	0,9	1,6	1,1

Unioncamere Lombardia

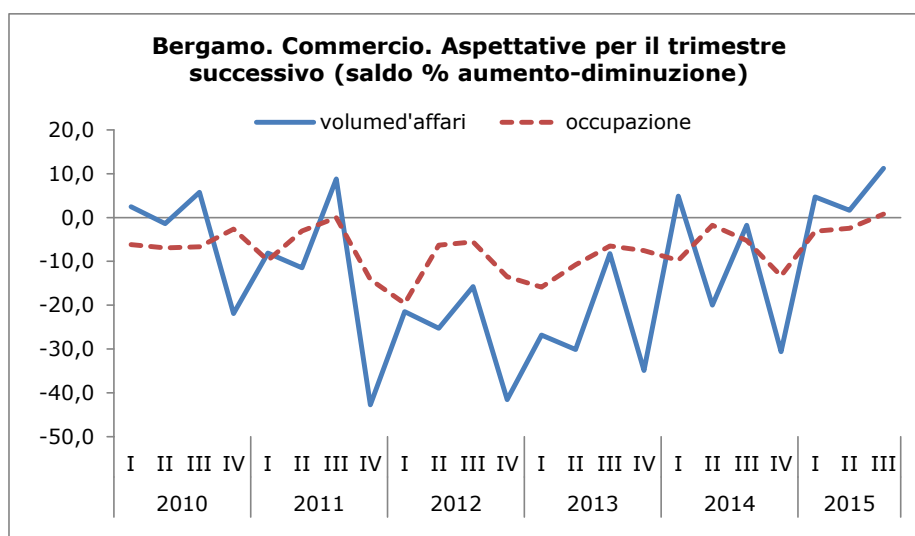
L'occupazione nel terzo trimestre del 2015, diminuisce a Bergamo (-0,5%) e in misura più contenuta in Lombardia (-0,1%). L'indice degli addetti, fatto 100 il livello medio del 2007, è a Bergamo a quota 88,2, mentre in Lombardia è al 93,4.







Per quanto riguarda le prospettive per il trimestre successivo, il saldo tra segnalazioni di segno opposto (aumento-diminuzione) è positivo per il volume d'affari e, per la prima volta da tempo, anche per l'occupazione.



## VENDITE DEL LARGO CONSUMO CONFEZIONATO IN IPERMERCATI E SUPERMERCATI

*Il consuntivo delle vendite di una parte rilevante della grande distribuzione indica una crescita in valore e in volume per i prodotti di Largo Consumo Confezionato negli Ipermercati e Supermercati. Secondo dati IRI-Information Resources, le vendite in volume sono cresciute del +1,4% a Bergamo, del +2,3% in Lombardia e del +3,5% in Italia. Anche le vendite in valore sono aumentate nel 3° trimestre 2015 a Bergamo del +3,5% su base annua (contro il +5,2% in Lombardia e il +4,8% in Italia).*

### **Variazioni tendenziali di volumi e valori di vendita**

GDO - III trimestre 2015

Dati per comparto merceologico

	<b>Italia</b>		<b>Lombardia</b>		<b>Bergamo</b>	
	<b>Volumi</b>	<b>Valori</b>	<b>Volumi</b>	<b>Valori</b>	<b>Volumi</b>	<b>Valori</b>
<b>Totale Largo Consumo Confezionato</b>	<b>3,5</b>	<b>4,8</b>	<b>2,3</b>	<b>5,2</b>	<b>1,4</b>	<b>3,5</b>
- Drogheria alimentare	-3,3	1,9	-4,2	1,6	-5,6	-0,3
- Bevande	18,1	12,2	21,6	13,6	21,9	13,6
- Freddo	4,9	4,7	6,6	6,8	6,1	4,6
- Fresco	0,3	5,3	-0,4	5,9	-2,1	3,2
- Cura persona	-1,7	1,8	-1,4	2,7	-5,3	1,4
- Cura casa	3,2	0,6	0,3	0,4	1,5	1,0

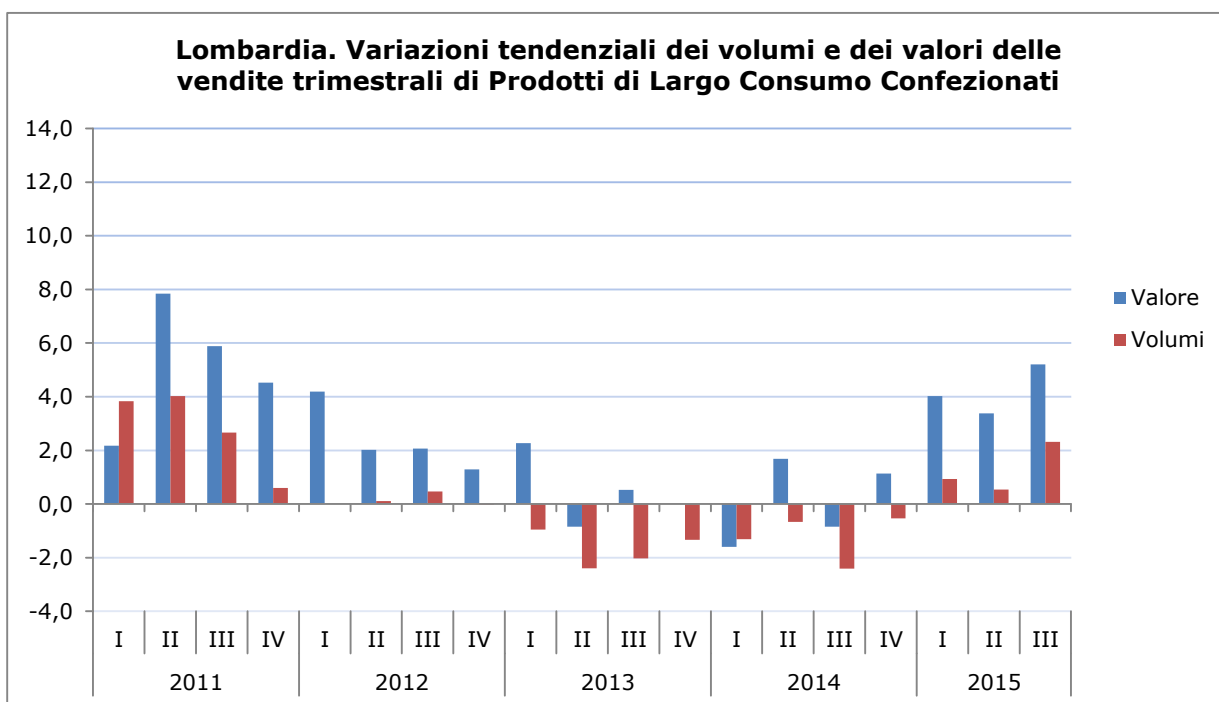
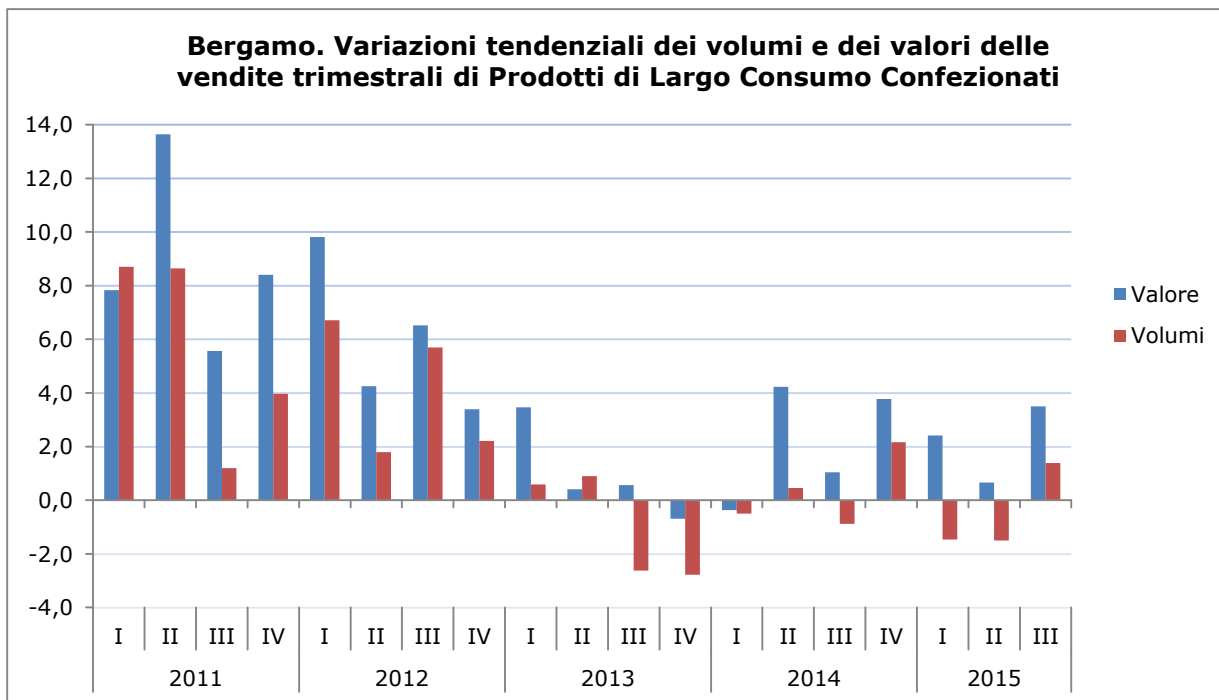
**Fonte: elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati IRI - Information Resources**

*I dati, forniti a Unioncamere Lombardia da IRI - Information Resources,*

*- si riferiscono alle vendite in valore e quantità di beni di largo consumo confezionato: sono quindi esclusi i beni non confezionati (come frutta e verdura) e i beni non alimentari che si trovano solo negli ipermercati (come abbigliamento ed elettronica). Le categorie presenti sono quindi la Drogheria Alimentare, le Bevande, il Fresco, il Freddo, la Cura Persona e la Cura Casa.*

*- riguardano prezzi rilevati mediante scanner (lettura dei codici a barre) e coprono l'80% del fatturato di beni di Largo Consumo Confezionato in Supermercati e Ipermercati, il restante 20% viene stimato. Sono invece escluse le vendite nei Discount e nel Libero Servizio Piccolo (ovvero i punti vendita inferiori ai 400 mq);*

*- vengono elaborati a "rete corrente", includendo quindi gli effetti di eventuali aperture o chiusure di punti vendita. Questo vuol dire, ad esempio, che un aumento di vendite potrebbe essere effetto sia di maggiori vendite nei supermercati e ipermercati esistenti sia dell'apertura di nuovi punti vendita.*



I dati del terzo trimestre 2015 confermano il trend positivo per le vendite della grande distribuzione in Lombardia dopo due anni difficili, caratterizzati da volumi in calo e fatturati mantenuti grazie a politiche promozionali aggressive, che avevano però eroso i margini. Il maggiore incremento del fatturato rispetto a quello dei volumi, in presenza di una inflazione sostanzialmente nulla a parità di paniere, indica una ripresa in valore del carrello della spesa reso possibile dal miglioramento del clima di fiducia delle famiglie. Anche a Bergamo, nell'ultimo trimestre, crescono i volumi, oltre ai valori delle vendite.

## Indagine congiunturale sul Commercio. Note metodologiche

L'indagine sulla congiuntura economica di Unioncamere Lombardia si svolge ogni trimestre su quattro campioni: aziende industriali, aziende artigiane, aziende commerciali e aziende dei servizi. Il campione industria comprende aziende con più di 10 addetti, mentre i campioni artigianato, commercio e servizi comprendono imprese con più di 3 addetti. Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo l'attività economica (in base alla codifica delle attività economiche ATECO 2007), la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Alcuni degli strati sono stati sovracampionati per garantire una maggiore significatività dei dati disaggregati per classe dimensionale, provincia o settore. Le interviste vengono realizzate tramite tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interview) o CAWI (Computer Assisted Web Interview). Nel terzo trimestre 2015 per l'indagine congiunturale del commercio sono state realizzate 1.147 interviste, così distribuite per settore e classe dimensionale:

	3-9 addetti	10-49 addetti	50-199 addetti	200 addetti e più	Totale
Alimentare	130	13	0	0	143
Non alimentare	477	180	37	10	704
Non specializzato	138	105	33	24	300
Totale	745	298	70	34	1.147

Al fine di ottenere la stima della variazione media delle variabili quantitative, si procede alla ponderazione dei dati in base alla struttura dell'occupazione, aggiornata periodicamente in modo da recepire significative modifiche nella struttura dell'universo.

Le informazioni ottenute dall'indagine sul settore del commercio sono disaggregabili per 4 classi dimensionali (3-9 addetti, 10-49 addetti, 50-199 addetti, oltre 200 addetti), 3 settori di attività economica (specializzato alimentare, specializzato non alimentare, non specializzato) e 12 province lombarde.

Le informazioni sulle vendite della grande distribuzione sono acquisite da IRI Information Resources tramite il servizio "Tracking di mercato", che rileva via scanner i dati dei prodotti di Largo Consumo Confezionato (LCC) di Ipermercati e Supermercati.

Il servizio garantisce la copertura di circa l'80% del fatturato LCC realizzato da tutto l'universo Iper + Super in Italia; di conseguenza solamente il 20% viene stimato sulla base del campione.

I dati vengono elaborati a "rete corrente", includendo quindi gli effetti di eventuali aperture o chiusure di punti vendita, e vengono forniti in valore e quantità. Sono inoltre disponibili dettagli per canale distributivo (ipermercati e supermercati), comparto merceologico (drogheria alimentare, bevande, freddo, fresco, cura persona, cura casa) e provincia (con l'esclusione di Sondrio e Monza-Brianza, inclusa nella provincia di Milano).

**Imprese attive nel commercio al dettaglio**

III trimestre 2015

**LOMBARDIA**

**BERGAMO**

Consistenze, variazioni annue assolute e percentuali per gruppi ATECO 2007

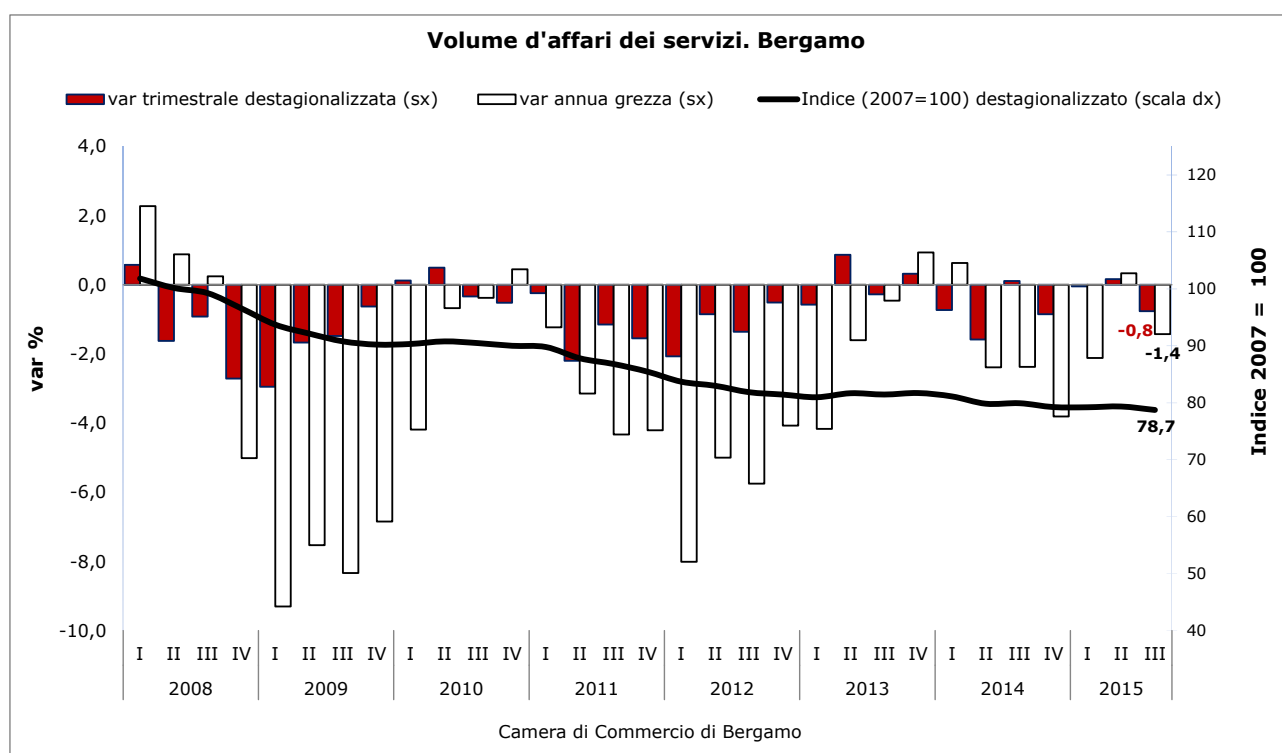
<b>ATECO 2007</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Attive</b>	<b>Var. annua assoluta</b>	<b>Var. annua %</b>	<b>Attive</b>	<b>Var. annua assoluta</b>	<b>Var. annua %</b>
471	Esercizi non specializzati	8.521	-145	-1,7%	1.041	-8	-0,8%
472	Alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati	11.716	242	2,1%	1.411	24	1,7%
473	Carburante per autotrazione in esercizi specializzati	2.243	-130	-5,5%	247	-12	-4,6%
474	Prodotti per l'informatica e Ict in esercizi specializzati	1.301	59	4,8%	102	1	1,0%
475	Altri prodotti per uso domestico in esercizi specializzati	8.570	-276	-3,1%	923	-36	-3,8%
476	Articoli culturali e ricreativi in esercizi specializzati	7.122	-208	-2,8%	735	-24	-3,2%
477	Altri prodotti in esercizi specializzati	25.122	-359	-1,4%	2.592	-43	-1,6%
478	Commercio al dettaglio ambulante	22.472	1.004	4,7%	2.398	63	2,7%
479	Al di fuori di negozi, banche e mercati (Internet...)	5.287	226	4,5%	535	40	8,1%
	Esercizi non classificati a tre cifre	211	-18	-7,9%	12	1	9,1%
<b>47</b>	<b>Totale</b>	<b>92.565</b>	<b>395</b>	<b>0,4%</b>	<b>9.996</b>	<b>6</b>	<b>0,1%</b>

Fonte: elaborazione CCIAA BG su dati Infocamere

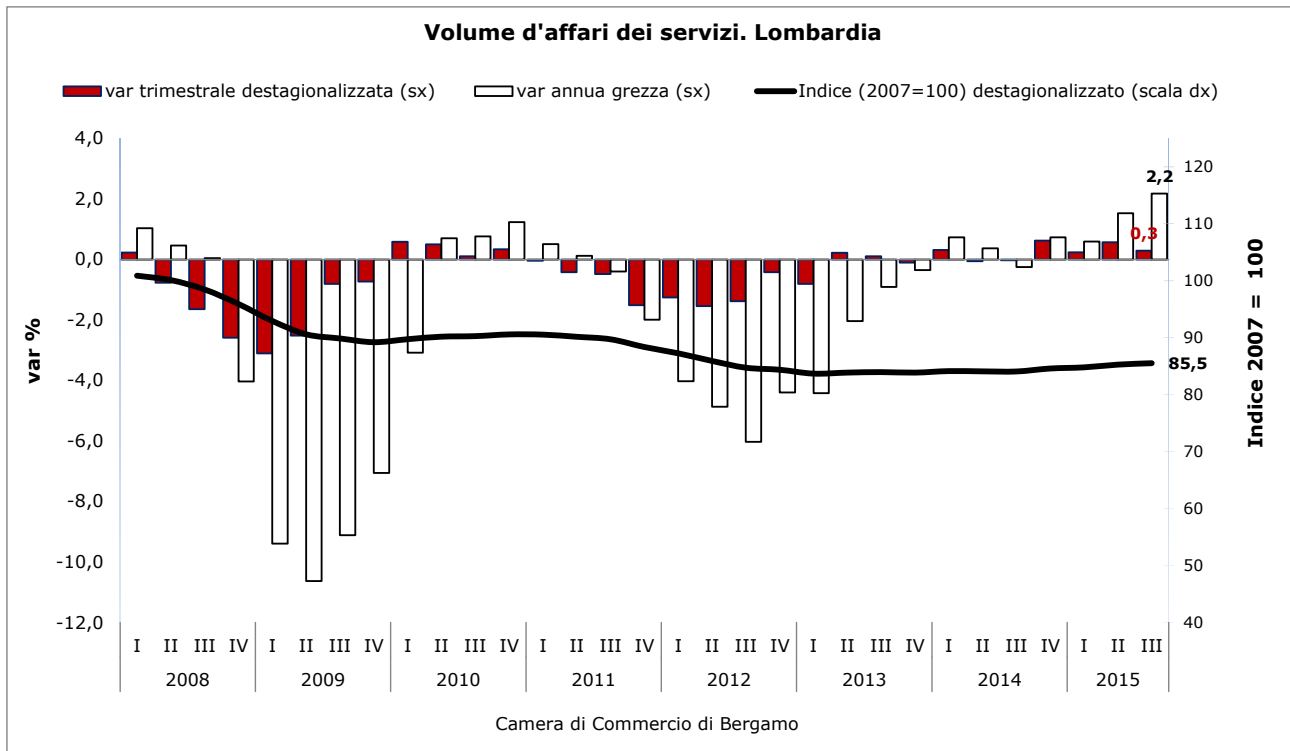
## I servizi<sup>11</sup> nel 3° trimestre 2015

L'indagine congiunturale nei **servizi** ha riguardato 1.340 imprese in Lombardia (nei settori: commercio all'ingrosso, alberghi e ristoranti, trasporti e attività postali, informatica e telecomunicazioni, servizi avanzati alle imprese, altri servizi alle imprese, servizi alle persone) con 3 addetti e più, pari al 112% del campione previsto, 148 (123 % del campione previsto) di queste in provincia di Bergamo.

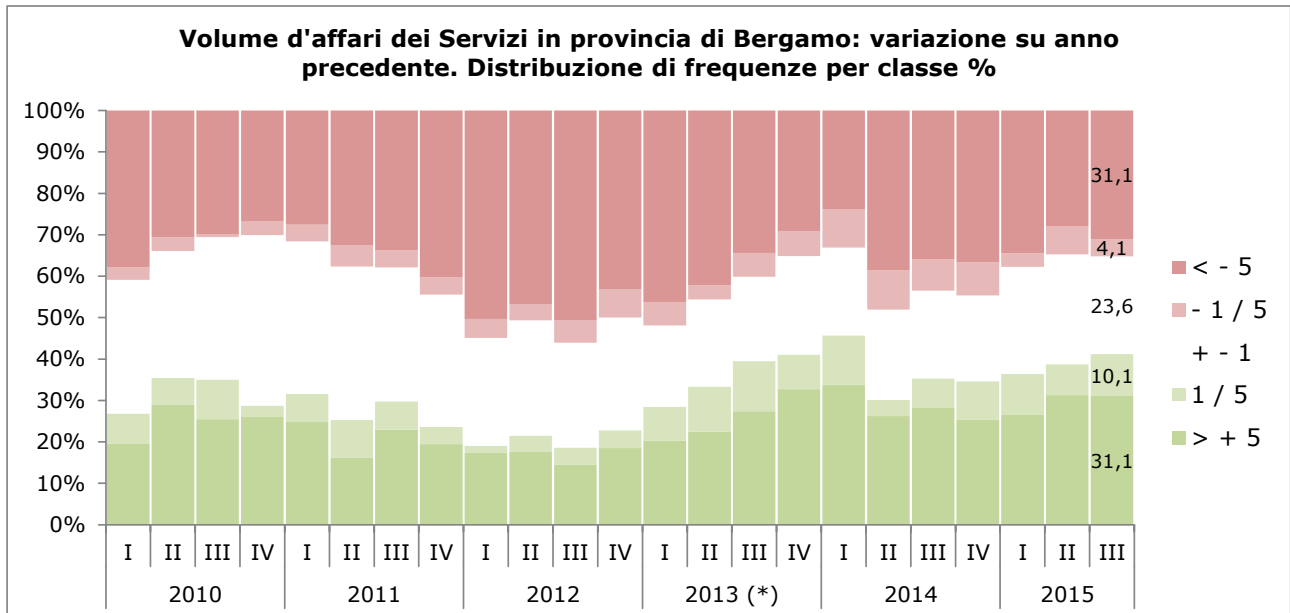
Il volume d'affari nell'insieme dei servizi indagati è in calo su base annua a Bergamo (-1,4%) mentre in Lombardia si consolida e si rafforza una tendenza positiva con l'ultima variazione al +2,2%. La variazione congiunturale, destagionalizzata, è negativa (-0,8%) a Bergamo e positiva (+0,3%) in Lombardia.

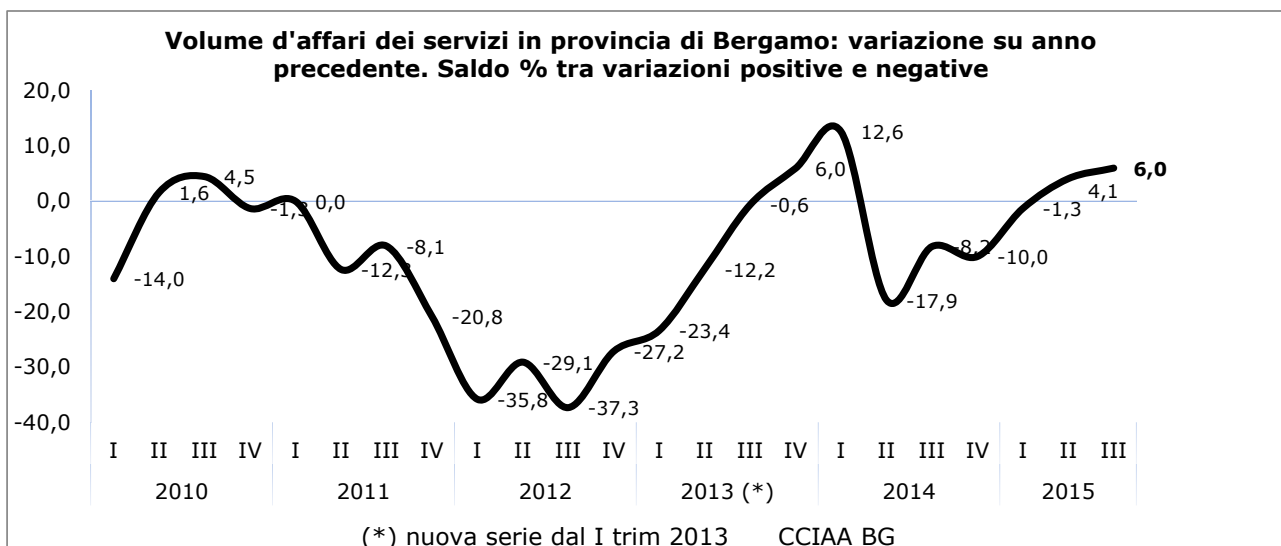


<sup>11</sup> Dal I trimestre 2013, è escluso dal comparto dei servizi il settore delle costruzioni che in precedenza concorreva impropriamente al risultato complessivo. Inoltre i sottoinsiemi dei servizi sono stati aggregati in modo diverso dal passato. La nuova serie dei dati non è quindi confrontabile con quelle diffuse prima del 2013.

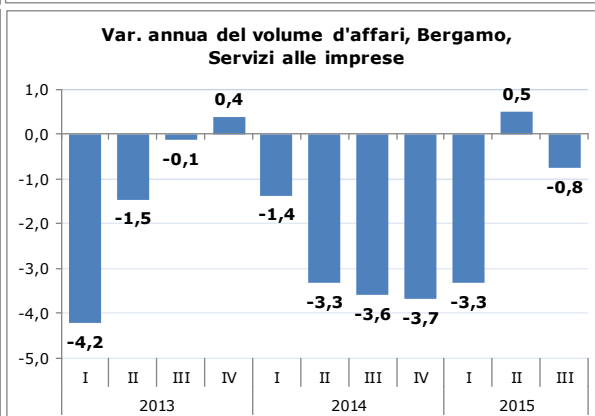
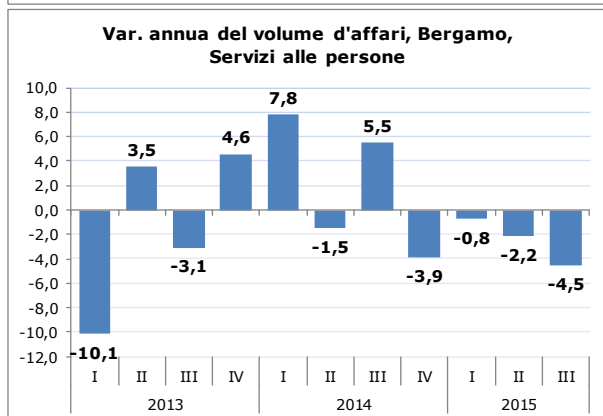
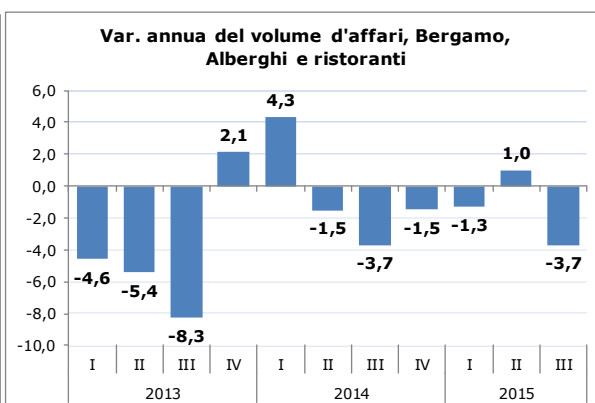
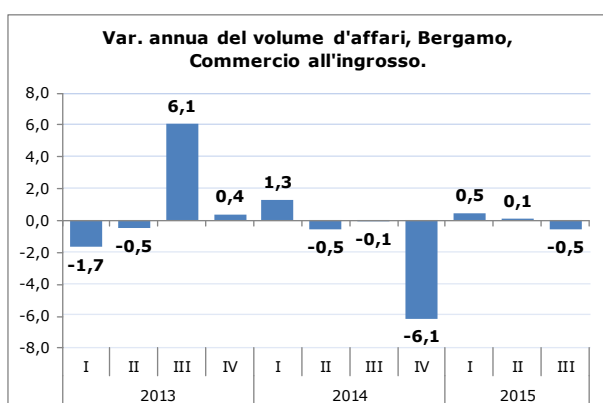


Il saldo percentuale tra segnalazioni di aumento e diminuzione migliora e si conferma in territorio positivo a Bergamo (+6 contro il precedente 4,1). Si conferma positivo e in miglioramento in Lombardia (+7,5 contro il precedente +5,7).





Per quanto riguarda i comparti dei servizi, la variazione tendenziale grezza del volume d'affari è del **-0,5% nel commercio all'ingrosso** (in Lombardia: +1,8%), di **-3,7% per alberghi e ristoranti** (in Lombardia: +3,6%), **-4,5% nei servizi alle persone** (in Lombardia: -2,1%) e **-0,8% nei servizi alle imprese** (+2,3% in Lombardia).



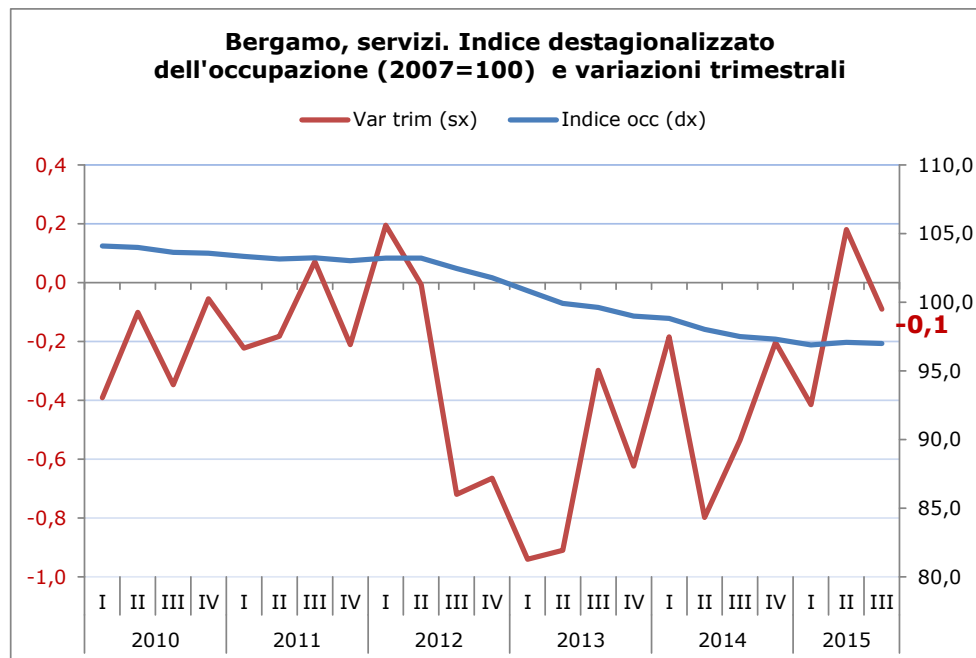


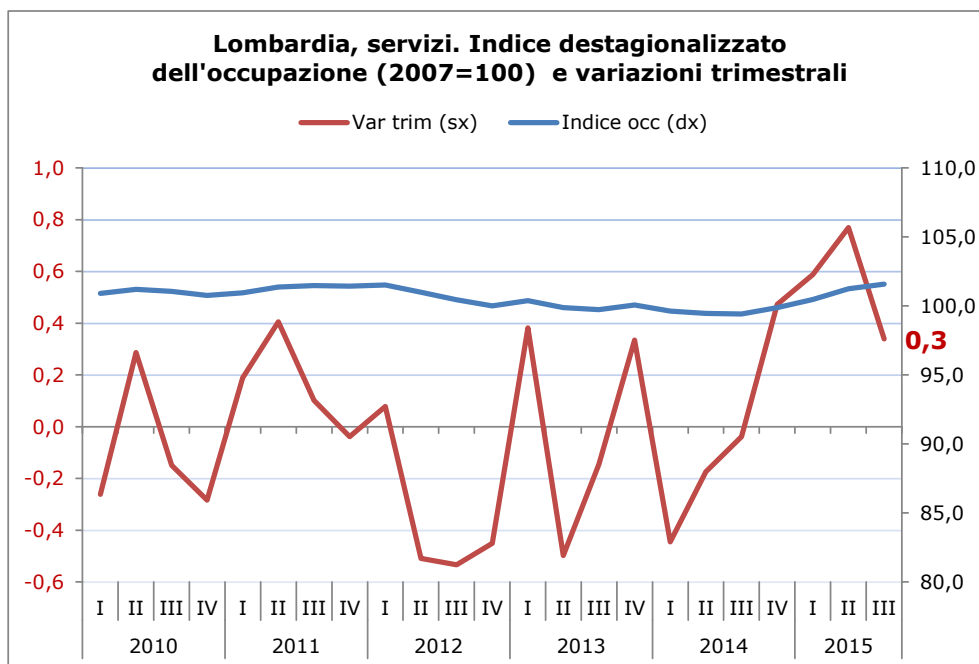
### Variazione su base annua del giro d'affari dei servizi in Lombardia

	2013				2014				2015			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	
<b>LOMBARDIA</b>	<b>-4,4</b>	<b>-2,0</b>	<b>-0,9</b>	<b>-0,4</b>	<b>0,7</b>	<b>0,4</b>	<b>-0,3</b>	<b>0,7</b>	<b>0,6</b>	<b>1,5</b>	<b>2,2</b>	
imprese da 3 a 9 addetti	-6,7	-4,9	-2,7	-3,4	-3,0	-2,1	-4,3	-1,9	-1,9	0,2	-0,5	
da 10 a 49 addetti	-5,1	-2,5	-1,0	0,5	1,4	-0,1	0,7	1,2	1,6	1,9	3,4	
da 50 a 199 addetti	-2,5	1,3	-0,6	-0,3	0,7	2,2	-0,1	0,5	0,9	0,9	2,4	
oltre 200 addetti	-2,1	-0,5	1,4	2,7	5,1	2,7	4,0	4,0	2,4	3,4	4,1	
COMMERCIO ALL'INGROSSO	-5,8	-1,4	0,6	0,9	0,4	-0,3	0,0	-0,7	1,2	2,6	1,8	
ALBERGHI E RISTORAZIONE	-7,3	-5,8	-3,7	-0,6	0,5	0,9	-1,0	0,2	0,2	1,3	3,6	
SERVIZI ALLE PERSONE	-3,8	-2,1	-1,4	-3,4	-0,3	-3,2	-2,0	-0,9	1,5	1,2	-2,1	
SERVIZI ALLE IMPRESE	-3,4	-1,3	-0,7	-0,4	1,0	0,7	0,0	1,4	0,4	1,3	2,3	
di cui : (trasporti)	-4,3	-2,9	-0,5	0,6	0,2	-0,1	0,3	-0,4	-1,0	1,7	2,5	
(informazione e comunicazione)	0,4	-1,8	-0,4	-1,4	2,6	0,4	0,9	2,9	5,1	0,0	4,9	
(servizi avanzati alle imprese)	-4,8	-1,4	0,8	-2,3	1,7	0,3	0,1	2,0	-0,9	0,8	0,5	
(altri servizi alle imprese)	-1,5	0,8	-2,4	1,0	-0,2	2,1	-1,5	2,7	0,2	1,8	1,8	
VARESE	-4,2	-1,2	-0,6	-2,6	-1,4	-3,5	-1,5	0,3	0,9	1,8	2,7	
COMO	-4,8	-2,0	-0,6	-0,4	-0,6	-0,1	-0,5	-0,9	1,6	2,8	3,2	
LECCO	-4,3	-2,9	-1,6	-2,1	1,9	1,6	-1,3	2,2	-0,2	-0,2	-1,5	
SONDRIO	-5,0	-3,9	-0,9	-1,1	-3,5	-0,6	-2,3	1,8	10,5	2,6	2,2	
MILANO	-4,8	-2,3	-2,0	-0,9	1,4	0,3	0,4	1,5	0,6	1,9	3,6	
LODI	-3,6	-3,3	-5,8	-1,7	-2,5	-2,0	-4,1	2,7	0,9	2,6	0,5	
<b>BERGAMO</b>	<b>-4,2</b>	<b>-1,6</b>	<b>-0,5</b>	<b>0,9</b>	<b>0,6</b>	<b>-2,4</b>	<b>-2,4</b>	<b>-3,8</b>	<b>-2,1</b>	<b>0,3</b>	<b>-1,4</b>	
BRESCIA	-5,1	-2,5	-2,4	-0,4	-0,4	0,6	0,1	0,4	2,9	-0,9	4,5	
PAVIA	-4,1	-2,9	-2,3	-0,6	-0,3	-0,4	-1,7	-1,6	3,8	5,3	7,1	
CREMONA	-5,3	-0,9	0,0	-5,3	-0,6	3,7	-1,2	0,3	-3,4	-10,7	-4,5	
MANTOVA	-8,1	-5,8	1,3	-2,4	-0,2	0,6	-3,6	-0,5	-1,5	0,6	0,2	
MONZA E BRIANZA	-0,8	-0,7	0,0	2,0	1,2	1,9	-0,6	4,1	3,9	1,4	2,6	

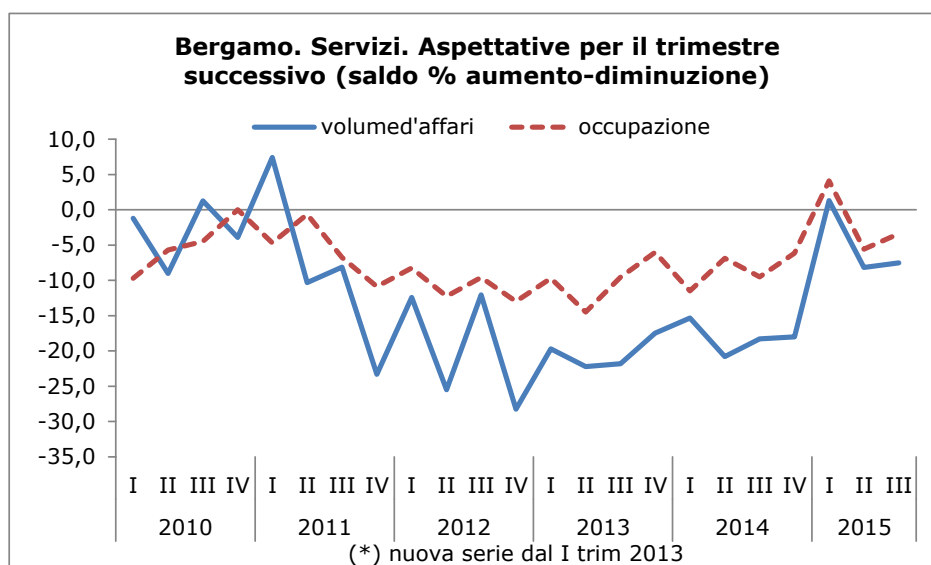
Unioncamere Lombardia

I prezzi dei servizi risultano in lievissimo aumento nel trimestre a Bergamo (+0,1%) e in Lombardia (+0,1%). L'**occupazione** nel complesso dei servizi cala marginalmente a Bergamo (-0,1%) ed è ancora positiva (+0,3%) in Lombardia.





Le prospettive per il volume d'affari e l'occupazione nel trimestre successivo formulate dalle imprese di servizi di Bergamo sono in territorio negativo con un lieve miglioramento relativamente alla precedente rilevazione.



## Indagine congiunturale sui servizi. Note metodologiche

L'indagine sulla congiuntura economica di Unioncamere Lombardia si svolge ogni trimestre su quattro campioni: aziende industriali, aziende artigiane, aziende commerciali e aziende dei servizi. Il campione industria comprende aziende con più di 10 addetti, mentre i campioni artigianato, commercio e servizi comprendono imprese con più di 3 addetti. Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo l'attività economica (in base alla codifica delle attività economiche ATECO 2007), la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Alcuni degli strati sono stati sovracampionati per garantire una maggiore significatività dei dati disaggregati per classe dimensionale, provincia o settore. Le interviste vengono realizzate tramite tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interview) o CAWI (Computer Assisted Web Interview). Nel terzo trimestre 2015 per l'indagine congiunturale dei servizi sono state realizzate 1.340 interviste, così distribuite per settore e classe dimensionale:

	3-9 addetti	10-49 addetti	50-199 addetti	200 addetti e più	Totale
Commercio all'ingrosso	137	138	47	14	336
Alberghi e ristoranti	74	56	11	7	148
Servizi alle persone	56	32	10	2	100
Servizi alle imprese	324	256	105	71	756
<b>Totale</b>	<b>591</b>	<b>482</b>	<b>173</b>	<b>94</b>	<b>1.340</b>

Al fine di ottenere la stima della variazione media delle variabili quantitative, si procede alla ponderazione dei dati in base alla struttura dell'occupazione, aggiornata periodicamente in modo da recepire significative modifiche nella struttura dell'universo.

Le informazioni ottenute dall'indagine sul settore dei servizi sono disaggregabili per 4 classi dimensionali (3-9 addetti, 10-49 addetti, 50-199 addetti, oltre 200 addetti), 4 settori di attività economica (commercio all'ingrosso, alberghi e ristoranti, servizi alle persone e servizi alle imprese) e 12 province lombarde.

### Promemoria dal Movimprese

#### **Imprese attive dei servizi**

(Ateco G46, H, I, J, M, N, R, S)

III trimestre 2015

#### **LOMBARDIA**

#### **BERGAMO**

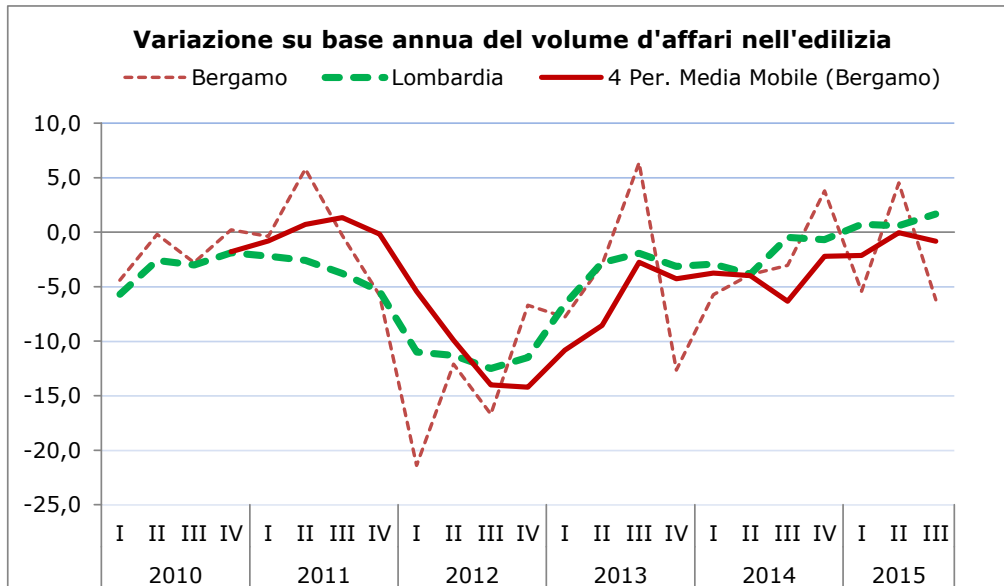
Consistenze, variazioni assolute e percentuali per sezioni ATECO 2007

ATECO 2007	Descrizione	LOMBARDIA			BERGAMO		
		Attive	Var. annua assoluta	Var. annua %	Attive	Var. annua assoluta	Var. annua %
G 46	Commercio all'ingrosso	81.390	-62	-0,1%	7.570	102	1,4%
H	Trasporto e magazzinaggio	27.080	-200	-0,7%	2.259	-33	-1,4%
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	54.136	975	1,8%	5.751	36	0,6%
J	Servizi di informazione e comunicazione	24.880	535	2,2%	1.877	24	1,3%
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	43.853	356	0,8%	3.440	37	1,1%
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	31.759	1.797	6,0%	2.461	173	7,6%
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	9.166	204	2,3%	989	22	2,3%
S	Altre attività di servizi	38.475	411	1,1%	4.216	26	0,6%
	<b>Totale</b>	<b>310.739</b>	<b>4.016</b>	<b>1,3%</b>	<b>28.563</b>	<b>387</b>	<b>1,4%</b>

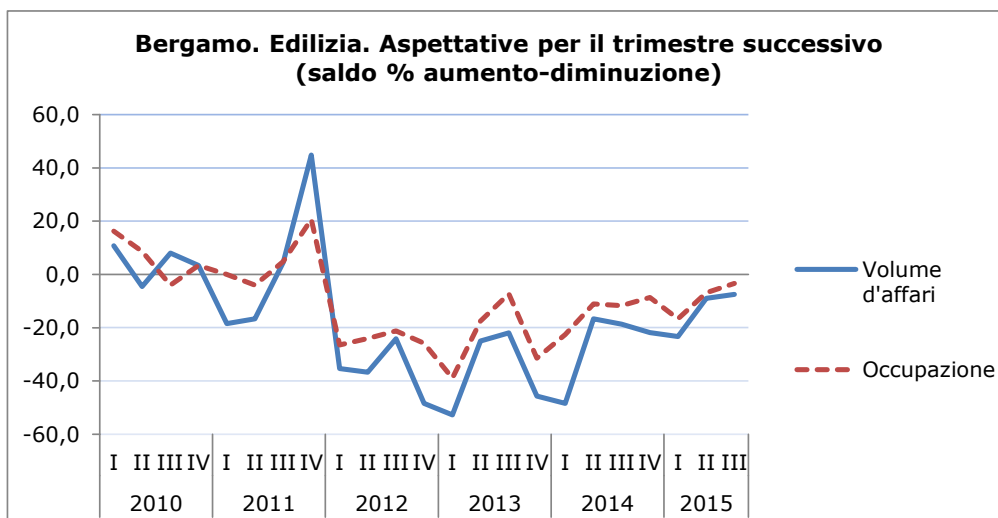
Fonte: elaborazione CCIAA BG su dati Infocamere

## Le costruzioni nel 3° trimestre 2015

Nel settore dell'edilizia e delle costruzioni l'indagine ha coinvolto 235 imprese edili in Lombardia (112% del campione teorico), 27 delle quali in provincia di Bergamo, un numero troppo ristretto perché si possa attribuire piena affidabilità al campione. Il giro d'affari del settore presenta oscillazioni ampie e irregolari per Bergamo, l'ultima negativa. Il più robusto dato **regionale** conferma un progressivo lento recupero con un dato tendenziale positivo (**+1,7%**) anche nell'ultimo trimestre.



I prezzi sono invariati a Bergamo come in Lombardia. Gli addetti nel trimestre sono pressoché stazionari a Bergamo (-0,1%) e in Lombardia (+0,1%). Ancora prevalentemente negative ma in relativo miglioramento le previsioni per il giro d'affari e l'occupazione.



**Imprese attive nelle costruzioni**

(Ateco F)

III trimestre 2015

Consistenze, variazioni assolute e percentuali per gruppi ATECO 2007

ATECO 2007	Descrizione	LOMBARDIA			BERGAMO		
		Attive	Var. annua assoluta	Var. annua %	Attive	Var. annua assoluta	Var. annua %
411	SVILUPPO DI PROGETTI IMMOBILIARI	3.976	-196	-4,7%	578	-34	-5,6%
412	COSTRUZIONE DI EDIFICI RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI	36.696	-1.092	-2,9%	5.164	-169	-3,2%
421	COSTRUZIONE DI STRADE E FERROVIE	760	-34	-4,3%	148	-10	-6,3%
422	COSTRUZIONE DI OPERE DI PUBBLICA UTILITÀ	249	-2	-0,8%	34	-3	-8,1%
429	COSTRUZIONE DI ALTRE OPERE DI INGEGNERIA CIVILE	208	8	4,0%	27	-1	-3,6%
431	DEMOLIZIONE E PREPARAZIONE DEL CANTIERE EDILE	1.365	-53	-3,7%	183	-6	-3,2%
432	INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI, IDRAULICI ED ALTRI LAVORI DI COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE	31.764	-198	-0,6%	3.964	-41	-1,0%
433	COMPLETAMENTO E FINITURA DI EDIFICI	57.616	-508	-0,9%	7.902	-148	-1,8%
439	ALTRI LAVORI SPECIALIZZATI DI COSTRUZIONE	3.963	-45	-1,1%	689	-39	-5,4%
	Attività non classificate a tre cifre	604	-39	-6,1%	34	-6	-15,0%
	<b>Totale</b>	<b>137.201</b>	<b>-2.159</b>	<b>-1,5%</b>	<b>18.723</b>	<b>-457</b>	<b>-2,4%</b>

Fonte: elaborazione CCIAA BG su dati Infocamere

Servizio Studi  
Camera di Commercio di Bergamo

3 novembre 2015